ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 246
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-243 al 40-248

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
20-21 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-290, 53-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. date adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

All'ONU si dibatte la questione di Trieste

Il Consiglio di Sicurezza affronta il problema adriatico per la proposta sovietica di nomina del Governatore; Roma e Belgrado chiedono di poter illustrare i rispettivi punti di vista - Le misure difensive italiane al confine giuliano

ROMA, martedì sera.

Le misure militari prese ieri dal Governo alla frontiera italiana, sono state rese necessarie — si dichiara stasera negli ambienti autorizzati — dalle continue minacce di Belgrado e dall'ammassamento sempre più imponente di truppe jugoslave al confine con Gorizia.

La tre Divisioni che ora si trovano sul fronte di Gorizia (la Divisione corazzata *Ariete*, la Divisione celere *Folgore* e la Divisione di fanteria *Mantova*, che ha completato i suoi effettivi lungo l'arco di confine tra l'Italia e la Jugoslavia), hanno uno schieramento assolutamente difensivo. Sono stati rafforzati i presidi sul versante della città che è attraversato dal confine, di fronte alle postazioni per le artiglierie che gli jugoslavi avevano costruito nei giorni scorsi.

Sulle rive dell'Isonzo, a difesa dell'importante ponte «8 Agosto», sono state piazzate batterie antiaeree, mentre formazioni corazzate si sono attestate davanti ai blocchi della Casa Rossa e del piazzale della stazione di Montesanto.

Tutta la frontiera fra l'Italia e la Jugoslavia è ormai al riparo da colpi di testa e da eventuali sorprese; le truppe italiane sono schierate dal Coglio fino alle propaggini carsiche del Monfalconese e questo, se costituisce un elemento di grande sicurezza per la nostra frontiera e per le popolazioni di confine, può essere un elemento tranquillante della situazione internazionale, che era stata negli ultimi giorni dominata dalle minacce di Tito.

Del resto lo stesso presidente Pella aveva annunciato queste «misure rassicuranti» nel suo discorso di sabato al Senato. Sicché, qualora Tito intendesse passare alla esecuzione della nota minaccia circa le «conseguenze imprevedibili» che susciterebbe l'eventuale ingresso delle forze italiane nella Zona A, non coglierebbe di sorpresa l'Italia. Era chiaro, infatti, supporre che queste famose «conseguenze» avrebbero comportato l'attacco alla frontiera di Gorizia, qualora le truppe italiane fossero entrate a Trieste prima dello sgombero delle forze anglo-americane. Tito, come si ricorderà, aveva annunciato che egli avrebbe fatto sparare soltanto contro i soldati italiani.

L'entità e la portata delle misure difensive prese dall'Italia sarà probabilmente specificata nel discorso che il ministro Taviani terrà oggi al Senato a conclusione del dibattito sul bilancio della Difesa.

Giovedì nel Consiglio dei ministri, convocato soprattutto per esaminare la nuova fase dei negoziati per Trieste, Pella si limiterebbe a esporre i dati di fatto della situazione lasciando all'intero Consiglio la decisione sull'atteggiamento da prendere. Sarà dunque il Consiglio dei ministri a stabilire l'opportunità di riportare tutta la questione dinanzi al Parlamento.

Si ritiene che da parte alleata non si sia fatto quel passo indietro, che avrebbe determinato le dimissioni di Pella, anche se per la verità non è stato fatto neppure un passo avanti. Qualche decisione potrà forse venire dal discorso odierno di Eden alla Camera dei Comuni, e non si esclude che, per uscire dalla fase attuale, si possa arrivare a un compromesso: l'amministrazione civile passerebbe immediatamente all'Italia, rinviando a più tardi l'ingresso delle truppe italiane a Trieste.

Quello che importa all'Italia, è che l'impegno dell'8 ottobre non diventi un altro «credito congelato», come la dichiarazione tripartita del 1948. Il presidente Pella segue attentamente la situazione e anche stamane si è lungamente trattenuto a Palazzo Chigi, ricevendo i suoi diretti collaboratori e esaminando i rapporti che nella notte erano pervenuti dagli ambasciatori delle capitali occidentali. Ieri un'analoga riunione ebbe luogo nell'abitazione di Pella allo scopo di concretare nei particolari l'atteggiamento italiano, già fissato in precedenza in linea di massima.

Fino al 1960 affitti bloccati?

Graduale rivalutazione dei canoni, con esclusione degli inquilini meno abbienti

ROMA, martedì sera.

Il blocco dei fitti sarà quasi certamente prorogato fino al 1960, anno in cui si ritiene si sarà giunti a un miglioramento sostanziale della situazione edilizia, tale da permettere un graduale ritorno all'adeguamento del corso dei fitti bloccati con le quotazioni del mercato libero.

Pur non essendo intervenuta in materia alcuna decisione del governo, l'orientamento ormai dominante è quello di non disporre sblocchi, che metterebbero particolarmente in rumore l'ambiente economico e sociale, ma di consentire congrui aumenti di fitti di quelle locazioni che sono ancora a un tasso di rivalutazione assai basso.

Gli aumenti non opererebbero per le abitazioni di infimo grado, e opererebbero solo parzialmente per i pensionati e i cittadini a piccolo reddito fisso.

Quantunque al momento attuale non si possa fare alcuna anticipazione sulle decisioni che potranno essere adottate dal Consiglio dei ministri, risulta tuttavia che numerosi ministri tecnici sono orientati per una proroga a lunga scadenza del blocco, con aumenti annuali e con la definitiva cessazione del regime vincolistico per il '60.

Gli studenti di Roma manifestano per Trieste

Roma, martedì sera.

Per le vie del centro della città, mentre trasmettiamo, si sta svolgendo una manifestazione a favore dell'italianità di Trieste da parte di colonne di studenti delle scuole medie e dell'Università, che dilagano inalberando cartelli e bandiere tricolori per le strade inneggiando a Trieste italiana e cantando inni nazionali.

Il corteo, dopo aver attraversato via Nazionale e piazza Vittorio si avviava verso piazza Colonna, forse con l'intenzione di sostare in piazza Montecitorio, ma la polizia ha bloccato i manifestanti, i quali allora si sono incamminati verso via Veneto diretti all'Ambasciata degli Stati Uniti. Anche qui la polizia ha predisposto misure di sicurezza al fine di evitare qualsiasi incidente. Tutte le ambasciate, particolarmente quella d'Inghilterra e la Legazione jugoslava, sono presidiate dalle forze dell'ordine. La manifestazione degli studenti procede comunque senza alcun incidente, almeno fino a questo momento.

Nei corridoi di Montecitorio alcuni deputati hanno recato manifestini del seguente tenore: «Giovani, per Trieste, per l'Istria e la Dalmazia italiane manifestiamo compatti contro i briganti slavi alleati della Russia, contro i comunisti traditori della patria. Inneggiamo all'Italia. I giovani del M.S.I.».

Alcuni parlamentari hanno espresso il loro giudizio sulla manifestazione. L'ex-ministro repubblicano La Malfa ha detto: «In questa delicata questione di Trieste si è creata fin dal primo istante una spinta nazionalista e fascista, che ha il solo significato di rendere più difficile la posizione politica e diplomatica dell'Italia e di aggravare la situazione di Trieste. Per superare le difficoltà è necessario avere forma cosciente dei propri diritti e delle proprie responsabilità, e non già proseguire su una linea che portò l'Italia alla disfatta».

Il liberale Bozzi ha espresso il giudizio che «è augurabile che manifestazioni del genere non degenerino in affermazioni di vecchio e deteriore nazionalismo».

Il socialista Pertini si è dichiarato «contro il rigurgito nazionalista», aggiungendo che il Governo dovrebbe aprire gli occhi e ricordare che «il nazionalismo fu il padre naturale del fascismo».

L'on. Rubinacci riceve i rappresentanti industriali

ROMA, martedì sera.

Il ministro Rubinacci, che si trova sempre nella clinica Fatebenefratelli, riceve stamane i rappresentanti della Confindustria, dopo aver completato i colloqui con gli esponenti delle tre organizzazioni dei lavoratori.

Gli industriali hanno precisato che intendono limitare l'esame della vertenza solo per quanto si riferisce al conglobamento, rifiutando tutte le altre rivendicazioni che tendono a inserirsi in questo problema. Da parte sua la C.I.S.L. aderisce in linea di massima a questa tesi, intendendo stabilire una gradualità nelle richieste, al primo posto delle quali è appunto il conglobamento. I contratti di categoria, la questione dei licenziamenti, ecc., verranno sul tappeto successivamente.

L'importante seduta al Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, martedì sera.

La Jugoslavia ha chiesto ieri sera ufficialmente di essere ascoltata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che sta discutendo di Trieste. La domanda è stata fatta dal rappresentante di Belgrado alle Nazioni Unite. (Come è noto, la Jugoslavia fa parte dell'ONU fin dalla fondazione). Appena resa pubblica la notizia, il capo della delegazione degli osservatori italiani alle Nazioni Unite ha chiesto di poter esporre le tesi del Governo di Roma sulla questione di Trieste, quantunque l'Italia non faccia parte dell'Organizzazione mondiale.

Il Consiglio di Sicurezza riprenderà questo pomeriggio l'esame del problema giuliano. La iniziativa, come si sa, è venuta dall'URSS: la delegazione sovietica ha chiesto — contro le tesi dei «Grandi» occidentali, di Belgrado e di Roma — l'attuazione del Territorio Libero (com'è contemplata dal trattato di pace) e la nomina di un governatore per Trieste. Quantunque sia certo che la proposta sovietica non verrà accettata, il dibattito odierno ha grande importanza diplomatica.

Un'altra grave questione è all'esame delle Nazioni Unite: la tensione fra Israele e Giordania per il gravissimo incidente di frontiera. Londra, Parigi e Washington hanno concordemente portato l'incidente al Consiglio di Sicurezza, come suscettibile di turbare la pace nel mondo.

Nella tarda mattinata di oggi, Foster Dulles ha presentato ad Eisenhower un'ampia relazione sui risultati della conferenza di Londra. Mentre Dulles ed i funzionari del suo seguito manifestano un vivo compiacimento per i risultati ottenuti sui problemi russo, coreano e indocinese, si osserva un grande riserbo sul problema di Trieste.

L'attenzione degli osservatori internazionali è però divisa oggi fra la sede dell'O.N.U., a New York e la Camera dei Comuni a Londra. I deputati laburisti interrogheranno Churchill, nel dibattito di politica estera che si apre oggi ai Comuni, per sapere quanto ci sia di vero nelle notizie, secondo cui egli intenderebbe recarsi a Mosca per un incontro con Malenkov. Tali informazioni, su cui insiste soprattutto la stampa francese, assicurano che Churchill, nonostante il parere contrario di Washington, è sempre risoluto a stabilire contatti diretti con il Premier sovietico, anche se essi debbano essere stabiliti per ora in via unilaterale.

Nello stesso tempo i laburisti interrogheranno il Primo Ministro per conoscere se esiste tuttora la possibilità di tenere il progettato incontro con Eisenhower e Laniel, che era stato progettato per giugno, e poi dovette essere rimandato per la malattia di Churchill.

Sempre questo pomeriggio, Eden farà un'esposizione ai Comuni sulle deliberazioni della conferenza londinese dei tre Ministri degli Esteri, con speciale riguardo a Trieste.

Dramma in una galleria sotterranea

Durante alcuni lavori di riparazione in una delle enormi gallerie sotterranee di Los Angeles, l'improvviso cedimento di una volta seppelliva quasi interamente, sotto i massi e il terriccio, uno degli operai. Solo una parte del volto dell'infortunato rimaneva libera. I suoi compagni, che nel soccorrerlo temevano di provocare da un momento all'altro un crollo ancora più grave, riuscivano a salvarlo dopo un'ora di sforzi. La freccia indica l'operaio sepolto mentre gli viene somministrato l'ossigeno

LA DISASTROSA ALLUVIONE NELL'ITALIA DEL NORD

Lodi minacciata

Canneto sull'Oglio completamente isolata - Situazione preoccupante a Casale: il Po cresce di 7 cm. all'ora, il Sesia salito di m. 1,35 in poche ore

Milano, martedì sera.

La pioggia torrenziale della scorsa notte, seguita a una furiosa serie di temporali, pioggia che ha imperversato su quasi tutta la Lombardia, ha ulteriormente aggravato la già precaria situazione determinata dalle alluvioni nel Bergamasco, nel Lodigiano e nel Bresciano.

Ore di ansia si vivono ancora stamane nei paesi della zona di Treviglio, e precisamente a Mozzanica e Brignano. Un furioso uragano si è scatenato la scorsa notte su Brescia, e per tre ore l'acqua è scrosciata senza interruzione, causando gravi allagamenti nelle zone basse della città, creando vorticosi torrenti nelle strade e invadendo i cortili.

Il torrente Garza a monte di Nave, e precisamente nei pressi di Caino, ha superato gli argini, allagando parecchie case e danneggiando la strada che da S. Eusebio conduce a Dernanno-San Martino, strada che è sommersa dalle acque. Il mendicante Nicolò Gasperi, di 61 anni, spostandosi sul margine della strada, è precipitato in una roggia ed è stato trascinato dai gorghi, annegando miseramente.

Altre ore di angoscia sono state vissute, la scorsa notte, dagli abitanti del già troppo provato paese di Vidalengo. Per lo straripamento di diversi torrenti, l'acqua è giunta fino ad un'altezza di quasi tre metri nel paese. Fortunatamente tale situazione si è verificata soltanto per circa mezz'ora.

A Trezzo sull'Adda, il ponte che collega il paese con quello di Capriate d'Adda è stato sradicato dall'impeto della corrente, e spazzato via. L'Adda è in piena anche a Cassano d'Adda, dove minaccia di straripare da un momento all'altro. I vigili del fuoco di Treviglio e di Bergamo con i mezzi anfibi sono impegnati anche in altri paesi della zona trevigliese, dove la situazione si può però ormai dire nettamente migliorata.

Grave è invece la situazione determinata dallo straripamento dell'Oglio, che ora è a quindici centimetri dal livello di massima piena raggiunto nel 1951. Canneto sull'Oglio è ora praticamente isolata. Le quattro strade che collegano il paese con le zone limitrofe sono sommerse.

Ad Acquanegra, sul Chiese, l'acqua ha raggiunto tutta la zona aperta. Fin da ieri mattina sui luoghi delle inondazioni si sono recati il presidente dell'Amministrazione provinciale e l'on. Ferrari, oltre al questore e ad altre autorità.

Situazione non meno allarmante è quella del Lodigiano; alla periferia di Lodi città, nella zona di Valgrassa, l'ultimo argine a difesa delle cascine Barbina e Barbinetta, sta per crollare. Tecnici del Genio Civile si trovano sul posto insieme ai vigili del fuoco e ai militari del 17° Reggimento di Artiglieria di stanza a Lodi. Alla luce di una potente fotoelettrica la scorsa notte questi uomini hanno lavorato senza posa per la sistemazione di sacchetti di sabbia.

L'Adda ha rotto l'argine anche alla cascina Bassocca, nel comune di Merlino, invadendo 20 ettari di terreno coltivato. A Boffalora d'Adda, la cascina Cremonesca è pure allagata, mentre altre due, la Margherita e la Ubbidiente, sono lambite dalle acque. Nel Basso Lodigiano, l'Adda ha rotto l'argine a Camairago, e la cascina Vercera è stata invasa dalle acque, che hanno raggiunto l'altezza di un metro. In questa zona ben 80 ettari di terreno boschivo sono allagati.

Sulla sponda sinistra dell'Adda le cascine Dardona, Cirimina e Marcellino, situate nel territorio del comune di Lodi, sono state evacuate. Soccorsi con mezzi anfibi sono affluiti da parte dei vigili del fuoco di Lodi e di Milano.

Sono stati tratti in salvo cinquanta capi di bestiame e caricati su grossi barconi. Nei luoghi abbandonati stazionano in continuazione pattuglie di carabinieri. Nei pressi di Spino d'Adda, in località Bisnate, una escavatrice impegnata in lavori lungo la sponda dell'Adda in seguito al cedimento dell'argine, è finita nel fiume.

Stanotte un fragoroso temporale con lampi, tuoni e scrosci d'acqua ha investito una larga zona del CASALESE compreso il territorio della città.

Il livello del Po, che ieri aveva superato di ben 2 metri e 80 centimetri la diga che è a monte della città, è salito nelle prime ore di stamane di altri 40 centimetri a causa del temporale di stanotte e le acque continuano a crescere da 5 a 7 centimetri all'ora. La corrente del fiume è assai impetuosa e trascina grossi alberi d'alto fusto sradicati.

Anche la Sesia sta ingrossando minacciosamente; da stamane in poche ore il livello delle sue acque è cresciuto di un metro e trentacinque centimetri. Anche gli altri corsi d'acqua del Casalese sono in piena.

Stanotte verso le 2 su VERCELLI e sui paesi limitrofi si è scatenato un furioso temporale con forti scariche elettriche. Fino alle 3 e mezzo si sono susseguiti rovesci d'acqua.

Questa volta a MODENA sembrava un finimondo, tuoni e fulmini in continuazione. I fulmini hanno incenerito parecchi fienili ed il nubifragio che ne è seguito ha provocato allagamenti di quartieri, che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

RAPITE SUL TRAM E TRASCINATE IN UN BOSCO

Inaudite violenze di giovinastri a due donne

Ieri sera presso Aversa una quindicina di teppisti fa fermare la vettura, rapisce le giovani viaggiatrici, costringe il personale ad allontanarsi e consuma il feroce delitto

Napoli, martedì sera.

Un episodio di ferocia e sadica delinquenza organizzata, che non ha forse precedenti nelle cronache, si è registrato nelle campagne di Casal di Principe, un piccolo comune presso Aversa. Nel tram provinciale guidato dal manovratore Nicola Jorio erano salite due giovani donne, entrambe maritate, sui 25 anni, una delle quali dall'accento una napoletana, si sarebbe detta toscana. Esse erano dirette a Napoli e fecero un biglietto per Aversa, da dove avrebbero preso un altro mezzo.

Nella stessa vettura, quasi vuota, salivano ad un tratto alcuni giovani del luogo. Potevano essere una quindicina. Il tram non aveva percorso ancora un chilometro, quando i giovinastri chiesero imperiosamente la fermata al fattorino: si era in contrada Casa Pasenna, in piena e solitaria campagna.

Non appena il tram fu fermo, i giovinastri aggredirono le due viaggiatrici e con la brutalità e la forza le costrinsero a discendere dal tram. Alcuni di essi, armati, tenevano a bada il personale, mentre gli altri, prese a braccia le due donne terrorizzate e piangenti, le trascinarono a terra.

Non appena tutti i passeggeri furono discesi, i giovinastri con la minaccia delle armi obbligarono il tram a riprendere la corsa, poi costrinsero le due donne a seguirli lungo un sentiero solitario, già immerso nelle tenebre. Qui otto di quei delinquenti hanno usato violenza a una delle donne, mentre l'altra, che è in stato interessante e che disperata e in lacrime si inginocchiò supplicando di non mettere in pericolo la vita di due esseri umani, dovette cedere alla cieca violenza di uno solo dei delinquenti.

Compiuto l'incredibile crimine, i delinquenti ricacciarono le due donne sulla strada e si allontanavano per varie direzioni, disperdendosi. Le due donne, tremanti, livide e con gli abiti a brandelli potevano a piedi e nel buio raggiungere Casale, di dove ripararono con lo stesso tram che ritornava da Aversa e dal quale erano state fatte discendere. Al personale, che aveva visto il prologo della tragedia, esse narravano fra le lacrime e i singhiozzi la loro incredibile odissea.

Gli organi di polizia, venuti a conoscenza di questo spaventoso episodio, hanno iniziato le ricerche, cercando innanzitutto di rintracciare le due vittime (ritornate alle loro case senza dare le loro generalità) e di identificare i criminali, alcuni dei quali pare siano già stati individuati.

Sospesa al balcone con la bimba in braccio

Enna, martedì sera.

Un balcone è crollato a Regalbuto. C'erano sopra una madre con una bimba di 18 mesi al collo e un altro figlioletto di 3 anni al fianco. La donna, Francesca Tomasi di 30 anni, è riuscita ad aggrapparsi alla ringhiera e a sostenere anche la piccina fino all'arrivo dei soccorsi. Il ragazzino invece, caduto a piombo da sette metri sulla strada, è morto sul colpo.

Le tesi di Roma, Londra e Belgrado

Possibilità di compromesso

ROMA, martedì sera.

A Londra e a Washington dicono che la situazione per Trieste è entrata in una nuova fase, quella diplomatica, che dovrebbe trovare nuove vie per arrivare a una conclusione per Trieste. Altri parlano di «punto morto», e con ciò si vuole intendere che praticamente la questione triestina è entrata in una fase di stasi senza vie di uscita. Tra le due posizioni — la ricerca di nuove vie e l'immobilismo, forse pericoloso — v'è una via di mezzo?

Anche se le trattative fra le Cancellerie sono ovviamente segrete e dominate dalle minacce del dittatore, gli elementi di fatto sono acquisiti e consegnati in discorsi e documenti ufficiali, per cui si può tentare di vedere quale sia una eventuale via di uscita.

Pella ha detto: «Prima si entra in Zona A, poi si tratta», e ancora oggi mantiene questa posizione. Del resto nessun italiano potrebbe accettare a cuor leggero qualsiasi altra soluzione, che non tenga conto del nostro buon diritto e degli stessi impegni presi dagli Alleati.

E infatti Pella ha ripetuto al Senato: «Per trattare con Belgrado, gli Alleati devono metterci su piede di parità. In caso contrario, il governo non potrebbe continuare a stare al suo posto». Due volte Pella parlò di questa questione al Senato. Non è sfuggito che la prima volta egli diceva che il governo si attendeva «l'applicazione integrale della dichiarazione dell'8 ottobre», la seconda accennò soltanto al passaggio dell'«amministrazione della Zona A all'Italia». Può sembrare che non vi sia differenza fra l'una e l'altra proposizione, e invece in questa differenza c'è un'apertura verso Belgrado.

D'altra parte lo stesso Tito, nei suoi discorsi tracotanti, nelle sue previsioni «catastrofiche», ha sempre detto che egli è pronto a sparare se un solo soldato italiano entra a Trieste. Vi può dunque essere ancora una via di uscita: affidare la completa amministrazione della Zona A all'Italia, rinviando il ritiro delle truppe anglo-americane a dopo le risultanze della conferenza a cinque. Lo stesso «Times» è praticamente su questa linea e si ritiene ragionevolmente che questo sia il pensiero anche del Foreign Office, come Eden lo esporrebbe oggi ai Comuni.

pellocchia

Le Borse oggi

A TORINO

	19	20		19	20
Ren.62	60 20	60 20	Medit.	4090	4000
Ren3½	64 50	64 50	Merid.	1342	1330
s. t. a.	64 60	64 60	Tor.M.	164 —	155 —
Red3½	60 35	60 35	Italgas	1290	1291
s. t. a.	60 45	60 45	Sip	1208	1302
Ren5%	94 05	94 05	Terni	199 —	196 —
s. t. a.	94 15	94 15	P.O.E.	524 —	520 —
Red5%	90 30	90 30	Unes	670 —	665 —
s. t. a.	90 40	90 40	Sme	3000	2970
Ric3½	71 60	71 50	Stet	2920	2960
s. t. a.	71 70	71 60	Viscosa	2520	2540
Ric5%	91 725	91 60	Marelli	443 —	443 —
s. t. a.	91 75	91 70	Fiat	624 50	620 —
Buo.'59	97 60	97 60	Bastogi	—	—
» '60	97 60	97 70	Nebiolo	9 50	9 —
» '61	97 60	97 70	Imm.	146 —	146 —
» '62	97 675	97 50	Mont.	997 —	997 —
Fer3%	86 —	86 —	Finsid.	443 —	443 —
Rb4½	87 50	87 50	Ilva	279 —	279 —
Iri 5%	91 25	91 25	Ansald.	110 —	108 —
Imm4½	96 —	96 —	Viscosa	1405	1390
Imm5%	94 50	94 50	Chatill.	2140	2150
Utl.4%	106 —	106 —	Cir	2780	2780
Unes5%	95 [illegible]	95 45	Rumian.	790 —	790 —
Ut-El.6	97 [illegible]	97 50	Anic	148 —	147 —
Tor4½	91 —	91 —	Bors.co	1190	1180
»5%32	85 25	[illegible] 50	M.coni	1640	1620
»5%37	85 —	85 —	Mentini	993 —	990 —
S.Paolo	91 —	91 —	Rinasc.	1315	1315
» 4%	95 —	95 —	Unica	89 50	90 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	4100	4075
L. Nap.	91 50	91 50	Burgo	9860	9780
Imi 6%	92 60	92 60	Farm.It.	16.400	16.400
»XI-5%	93 50	93 50	Piem.F	1010	1000
»XV-6%	92 80	93 —	P.Elettr.	1170	1170
»FF.S.	91 50	91 60	R.A.S.	16.200	16.200
Fiat5%	100 —	100 —	Riunite	70 —	70 50
» 6%	94 05	93 85	Vetr.	4250	4150
Pir.4%	98 50	98 55	Mar.E.	976 —	972 —
Oliv7%	103 25	103 10	Sade	935 —	925 —
Mag.4%	96 —	96 —	Pomar.	204 —	210 —
»45-A8	95 60	95 60	Siem	346 —	346 —
»45-G	97 50	97 50	West.	250 —	240 —
Sier7%	101 25	102 50	Perom.	470 —	470 —
Fib.7%	100 25	100 25	Olivet.	500 —	500 —
Gasl7%	98 50	99 —	Pirelli	1718	1700
West.7	94 —	94 —	Saffa	1329	1317
Frua6%	89 —	89 —	Lig.gas	1142	1135
Cart7%	102 —	101 50	Talco	18.800	18.400
Sade6%	95 40	95 40	Bergom.	13.500	13.500
Vise6%	88 50	88 50	Caton.	347 —	356 —
Gal.6%	97 50	97 50	Fiata	177 —	177 —
Rigal 6	96 60	96 60	Lanza	4000	4000
Tivo 6	95 25	95 25	Antiana	3400	3370
Telve 6	95 —	95 —	Acq.P.	2160	2160
Fer7%	89 —	89 —	Fiorio	19 —	19 —
Ebano6%	91 75	91 75	Bonif.It.	2300	2150
Sip 6%	94 60	94 375	Siles	4060	4050
Terni 6	89 25	89 —	Stam.	3725	3725
A.Cen.	13.295	13.240	Cl.Im.R.	396 —	396 —
An.Am.	3900	[illegible]	Siarmi	3340	3307

La sistemazione dei riporti è effettuata con facilità, assistita da un'abbondanza notevole di denaro. Tassi e scarti rimangono sostanzialmente invariati dal mese scorso. La riunione terminale del mercato a fine ottobre presenta un fondo molto cauto, tendenzialmente fiacco, però notevolmente più controllato. L'attività operativa è ridotta a un minimo assoluto; si registra un esaurimento delle grosse offerte, mentre le offerte minute sono in genere controllate ed assorbite da una contropartita adeguata.

La svogliatezza dei compratori impedisce al mercato di assumere una fisionomia definita; in sede di chiusura, dopo una riunione vuota, il mercato segna naturalmente ulteriori perdite dalle chiusure di ieri, anche se per parecchie voci primarie traspare un'evidente resistenza.

Titoli di stato stazionari. Dopoborsa scarsamente espressivo, limitato alla ripetizione dei prezzi di chiusura per pochi affari. Cambi ufficiali per la esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 633.

Valute intrattate.

A MILANO

I riporti a fine novembre sono stati sistemati stamane con la massima facilità. Le posizioni al rialzo risultavano quantitativamente quasi stazionarie, con tendenza a diminuire. Maggiore offerta che richiesta di denaro. Tassi tendenzialmente attenuati. Malgrado l'equilibrio della situazione tecnica, la riunione di mercato è venuta accentuando il senso di pesantezza rilevato ieri.

L'atteggiamento prudente si è tramutato in una specie di agnosticismo, per cui gli interessati, non nutrendo più speranza di pronta ripresa, sono portati ad abbandonare le loro posizioni piuttosto che farsene carico per un altro mese. L'assorbimento limitato delle offerte, ha provocato generali flessioni di prezzo, contenute però entro limiti modesti. L'unico titolo che riusciva a progredire, è quello della Bonifiche Ferraresi, le quali recuperavano una parte del terreno perduto.

Dollaro U.S.A. 624,93; dollaro canadese 633.

Ecco i prezzi: Generali 13.250; Fibre 2165; Viscosa 1388; Finsider 442,50; Montecatini 948; Ansaldo 100; Centrale 11.450; Fiat 620; Nebiolo 8,80; Edison 1915; Sip 1200; Terni 195,50; Unes 665; Stet 2985; Romana Zuccheri 1295; Anic 149; Saffa 1320; Italgas 1290; Rumianca 1170; Burgo 9700; Italcementi 12.570; Pirelli 1700; Pirelli & C. 1651.

Prezzi informativi: sterlina oro 6425-6500; marengo 5500-5575; sterlina unitaria 1540-1560; dollaro carta 620-630,50; franco svizzero 146,90-147; franco francese 158-159; oro fino 736-742; argento 18,60-18,90.

L'attore Sandro Ruffini avvelenato dal gas

Si tratterebbe di un fatale incidente occorso all'artista mentre si preparava un caffè

ROMA, martedì sera.

Il noto attore di teatro, Sandro Ruffini, si trova da questa notte ricoverato all'ospedale di Santo Spirito in gravi condizioni in seguito ad avvelenamento da gas illuminante. Egli è in stato di coma e le sue condizioni fino a questo momento destano qualche apprensione nei sanitari. Sandro Ruffini che abita in un appartamento al quarto piano di via del Seminario 106 alle 4 di questa mattina è stato rinvenuto esanime in cucina dal fratello Manfredo che rientrava in casa. Tutti gli ambienti del grande appartamento erano saturi di gas. Sul fornello spento, ma dal quale esalava ancora il gas, era un bricco di caffè. La polizia ha iniziato indagini per appurare come si siano svolti i fatti. Non essendo stato possibile interrogare il noto attore date le sue condizioni, la tesi che fino a questo momento riscuote maggior credito è la seguente: il Ruffini, rientrato tardi stanotte, avrebbe sentito il desiderio di una tazza di caffè. Recatosi in cucina avrebbe posto il bricco sul fornello, spostandosi poi nello studio per ripassare alcuni testi di doppiaggio come era solito fare. Messosi al lavoro, il celebre attore si sarebbe dimenticato del bricco. Intanto il caffè, nel bollire e nel traboccare, spense il fornello permettendo al gas di invadere tutti gli ambienti. Allorquando l'attore si rese conto di quanto era avvenuto in cucina, era troppo tardi.

Stordito e barcollante, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il rubinetto, ma, arrivando vicino al gas, le forze lo abbandonavano ed egli cadeva riverso a terra privo di sensi.

Il processo Passerone

La Corte si è ritirata per stendere la sentenza

CUNEO, martedì sera.

Stamane al processo contro l'ex-gerarca Passerone e la squadristica Governa, hanno parlato gli avvocati della Difesa.

Dopo una replica del P. G., il Presidente ha domandato al Passerone se avesse altro da dire. Egli, con voce pacata, ha dichiarato, sul suo onore, che egli non ha mai organizzato squadre d'azione fasciste. La Corte, alle 12, si è ritirata per la sentenza.

Scontro ferroviario a Sesto San Giovanni

Dodici persone contuse

MILANO, martedì sera.

Un treno passeggeri ha urtato contro un merci, sulla linea Milano-Sondrio, presso Sesto San Giovanni. Nell'incidente, avvenuto stamane, una dozzina di persone sono rimaste contuse. Il traffico ha subito una interruzione di circa mezz'ora.

Pare vi sia stato difetto di segnalazione in quanto il merci, fermo all'altezza del semaforo in località «Rostellone», è stato urtato in coda dalla motrice del diretto proveniente da Sondrio e transitato alle 6,04 dalla stazione di Monza. Il macchinista del diretto ha azionato prontamente i freni, riuscendo ad attenuare l'urto. Lievi danni al materiale. I passeggeri sono stati medicati sul posto e due di essi hanno ricevuto poi altre cure all'ospedale di Monza per ferite leggere alla testa. E' in corso un'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

40 sudanesi arsi vivi

CHARTUM, martedì sera.

Si apprende che almeno 40 persone sono morte a causa di un esteso incendio di arbusti che sta divampando ad est del fiume Atbara, fra Showak e Khashm-el-Girba, circa 320 chilometri ad est di Chartum.

CRONACA CITTADINA

STAMANE ALLE 5,20: IMPRESSIONANTE SCIAGURA FRA MONCALIERI E LA LOGGIA

Un morto e 2 feriti durante il temporale

*Un commerciante di verdura ferma il suo camioncino sul margine della strada per ricoprire il carico con un telone - La violenta pioggia impedisce la visibilità e una "topolino,, che sopraggiunge si incastra nell'autome**zz**o - Il passeggero che sedeva accanto al guidatore ucciso sul colpo; altre due persone estratte in gravi condizioni*

Le inondazioni in Val di Susa e in Val Pellice

«La pioggia violenta ed eccezionalmente abbondante di questi ultimi giorni hanno provocato allagamenti locali, danni alle campagne e incidenti della circolazione, ma non si può parlare di un'alluvione». Queste sono le dichiarazioni fatte stamane dai tecnici dell'Ufficio Idrografico del Piemonte. Il fatto stesso che le precipitazioni siano intervallate da brevi periodi di schiarite e di vento consente alle acque di incanalarsi con minor difficoltà nell'alveo dei torrenti e dei fiumi.

Stamane la pioggia era cessata su tutta la zona di Torino, ma nella notte si era avuto un temporale violentissimo che, scoppiato verso le tre, si è protratto sin verso le sette. Molti fulmini ma, a quanto risulta finora, nessun danno grave. Si deve registrare però una sciagura automobilistica avvenuta verso le 5,20 e provocata dalla bufera.

La sciagura si è verificata esattamente alle 5,20: sulla provinciale che porta a Carignano, a un chilometro da Moncalieri verso La Loggia. Una automobile tipo «500 C» è andata a sfasciarsi contro un camioncino fermo ai bordi della strada a causa del temporale, che a quell'ora imperversava con particolare violenza. Dei tre viaggiatori della Topolino, uno è deceduto e due sono rimasti gravemente feriti. Ecco come è capitato l'incidente.

Il camioncino — un O.M. targato TO 99712, guidato dal 38enne Giovanni Sandrone, residente a Carmagnola — era carico di verdura destinata ai Mercati generali di Torino. Era ormai alle porte della città, quando il Sandrone, sorpreso dalla tempesta, decideva di fermare il veicolo ai bordi della strada, essendo la visibilità pressoché nulla. Ciò fatto, saliva sul cassone per ricoprire con un telone la verdura.

Ad un tratto sopraggiungeva la Topolino, a forte velocità. Il guidatore della vetturetta forse abbagliato dai fulmini e sotto gli scrosci della pioggia che formavano una densa cortina, non si avvedeva del camioncino fermo e andava ad urtarvi con estrema violenza.

La Topolino, dopo il cozzo, rimbalzava all'indietro per alcuni metri, faceva alcuni giri su se stessa ed infine si rovesciava vicino ad una casa.

Il Sandrone, che nello scontro restava illeso, provvedeva a soccorrere per primo i feriti che, con l'aiuto di altri automobilisti di passaggio, venivano subito estratti dall'interno della macchina. Essi sono: Battista Rolle di anni 41, Maria Garabello, di 34 anni, Antonio Castagno, di 30 anni, tutti agricoltori residenti a Carignano. Le condizioni del Rolle apparivano immediatamente disperate: infatti dopo pochi minuti, il poveretto spirava. Gli altri due feriti venivano trasportati all'ospedale delle Molinette, dove i sanitari riscontravano al Garabello la frattura della mandibola e una grave lesione al bulbo oculare e quindi ricoverato con prognosi riservata. Il Castagno, che si trovava al volante della macchina, ha riportato lesioni alla fronte e ferite varie; ne avrà per 15 giorni.

Sul posto della disgrazia si sono portati i carabinieri di Moncalieri e il Pretore. Dopo le constatazioni di legge la salma del Rolle è stata trasportata al cimitero di La Loggia. I carabinieri hanno aperto una inchiesta.

All'alba i torinesi hanno potuto constatare che le nubi si erano aperte sulla collina sopra la Maddalena, dando qualche speranza su un mutamento delle condizioni atmosferiche in modo da allontanare finalmente il maltempo. Molti cittadini hanno controllato anche stamane il corso del Po. Le acque, cresciute ancora nella notte, hanno ormai superato di 3 metri e mezzo il livello normale e continuano ad affluire tumultuose e piene di terriccio battendo contro le arcate dei ponti.

A MONCALIERI, come nella zona di LA LOGGIA CARIGNANO, gli abitanti dei rioni «bassi» sono in allarme, non tutti hanno dormito sonni tranquilli. Lungo la fascia del Valentino il Po ha sommerso le banchine. Nel cuore della città, tra il Ponte Umberto e il ponte Vittorio Emanuele, i Murazzi sono completamente allagati e le acque minacciano ancora di crescere invadendo i magazzini e i depositi dei barcaioli e delle società di canottieri. Sembra tuttavia da escludere che in questo punto la piena del Po possa ancora raggiungere i limiti della famosa alluvione del 1949 quando il livello del fiume si alzò di quasi sette metri, inondando anche la zona della Madonna del Pilone. Oltre la diga del Parco Michelotti la situazione è migliore: il Po ha appena superato l'argine in cemento. Vi sono ancora 3 metri di terrapieno prima di raggiungere i viali.

Altri allagamenti di minore entità si devono segnalare nella zona delle Basse di Stura, a San Mauro, nella frazione Mezzi di Gassino. Sempre nella zona di Torino anche la Stura, la Dora ed il Sangone sono in piena.

VALLE DI SUSA. — Il traffico sulla strada statale del Monginevro è rimasto interrotto dallo straripamento del torrente Ghiandola ad un chilometro circa da Susa. Squadre di Vigili del Fuoco di Torino e di Susa, con l'aiuto di militari, carabinieri e abitanti della zona, stanno alacremente lavorando per liberare la sede stradale aprendo dei canali provvisori per lo scolo delle acque. Per evitare che le acque, salite sulla spalletta della strada, per la ostruzione dell'arcata del ponte, continuassero ad allagare la frazione Priorale, i pompieri hanno costruito un argine artificiale che le costringe a rientrare nell'alveo. Inoltre è stata allestita una passerella provvisoria che consente il passaggio dei pedoni.

Di un'altra paurosa avventura è stato protagonista, verso le 3 di stanotte, un giovane che da Susa si recava a Venaus in bicicletta: Mario Marzo, di 19 anni. Sotto le ruote del suo velocipede si apriva ad un tratto una voragine ed il giovane, prima di potersi rendere conto di quanto accadeva, finiva lungo la scarpata fiancheggiante la rotabile, travolto da una enorme massa di terriccio che per vero miracolo non lo seppelliva. Era accaduto che il terrapieno su cui si snoda la strada era stato roso dall'impeto del torrente Cenischia, che la fiancheggia. Il Marzo è uscito dalla paurosa avventura con una leggera ferita alla fronte, che i sanitari dell'ospedale di Susa hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

PINEROLESE — La pioggia caduta con irruenza per tutta la notte, ha ripreso stamane verso le 10 dopo una breve interruzione verso l'alba. La zona di maggior pericolo si trova lungo il corso del Po tra Pancalieri e Lombriasco; qui le acque hanno aperto una piccola breccia nell'argine della sponda sinistra rovesciandosi sui campi, in gran parte seminativi e prati, e causando danni che vengono per ora valutati a 10 milioni. Fortunatamente nessuna cascina risulta per il momento minacciata. Sono state interrotte strade di importanza locale.

Minacciose risultano le acque del Maira che scendono da Cavallermaggiore e quelle del Pellice che si è allargato specialmente nella zona di Airasca dopo aver ricevuto le acque del Chisone. Nell'alta Val Pellice, tra Bobbio e Torre, il torrente ha distrutto quattro ponti in legno ed isolate parecchie frazioni.

VALLE DI LANZO — Sulla strada per Ceres, fra Germagnano e Traves, un muro di sostegno è crollato sulla rotabile in seguito alle persistenti piogge. Il traffico è stato riattivato in breve tempo.

L'autovettura, che dopo il tremendo urto si è rovesciata in un campo, è stata riportata sulla strada, accanto al camioncino, in attesa degli accertamenti. (Foto Moisio)

TEMPERATURA: massima 18,2; minima 15; media 15,9; ore 8 di stamane 14,6. Umidità 94%; pressione 740,5. Cielo coperto. Venti moderati. Visibilità mediocre. — **PREVISIONI:** cielo nuvoloso con qualche schiarita intermittente. Possibilità di qualche residua precipitazione isolata specie verso le Alpi. Venti deboli orientali. Temp. media stazionaria

Nella notte la chiatta di una draga si è staccata dagli ormeggi a Moncalieri. Stamane, trascinata dalle acque, è stata trovata oltre la diga Michelotti. (Foto Moisio)

Cerca la madre

Da Firenze ci è giunta una commovente richiesta: un giovane desidera conoscere la madre. Questo è il più vivo desiderio di Michele Teresio Dovini, nato il 19 febbraio 1932 e presentato subito dopo alla «Maternità» di Alba, dove fu iscritto come figlio di n. n. Il ragazzo crebbe all'orfanotrofio di Cuneo ed ora appartiene alla «Celere» di Poggio Imperiale, presso Firenze. La madre — egli ci scrive — è certamente piemontese; spera che ella legga questo suo appello, in modo da poterla abbracciare al più presto.

In Corte d'Appello

Rapinatori non poliziotti

Sarà riesaminato domani, in Corte d'Assise di Appello, il processo a carico di Primo Rossi di Cesare di 42 anni, domiciliato a Losano e di Emilio Gandolfo fu Benedetto di 33 anni, imputati di rapina e di tentato omicidio. Ecco i fatti.

Quattro individui armati di mitra, la sera del 29 aprile 1946, si presentavano all'abitazione di Carlo Vaccaro in Cicagna, qualificandosi agenti di polizia ed esibendo un mandato di perquisizione. Quando si trovarono in casa uno dei falsi agenti estrasse improvvisamente di tasca la rivoltella intimando a tutti di non muoversi e pretendendo di sapere dove fosse custodito il denaro. Immediatamente i familiari del Vaccaro, sotto la minaccia delle armi puntate contro di loro dagli altri aggressori, consegnarono il portafogli contenente 7 mila lire. I rapinatori frugando nei cassetti dei mobili riuscirono ancora a racimolare 70 mila lire.

Fatto il colpo, i quattro falsi agenti uscirono dalla casa dopo aver imposto al Vaccaro di non compiere alcun gesto di rappresaglia. Il capo famiglia invece si gettò coraggiosamente all'inseguimento dei banditi. Uno dei grassatori ritornò indietro e, giunto a circa quattro metri dal Carlo Vaccaro, gli esplose tre colpi di rivoltella. Ma il coraggioso agricoltore, intuita la mossa dell'avversario, si lasciò cadere in un fosso laterale della via, uscendo così prodigiosamente illeso.

Il Rossi ed il Gandolfo furono catturati a sei mesi di distanza l'uno dall'altro; il primo fu condannato dai giudici di Genova a 10 anni di reclusione ed il secondo a 14.

SOTTO IL TRENO DI MODANE AL CHILOMETRO 14

Pietoso suicidio di un vecchio a Rivoli

Una crisi di disperazione: viveva solo ed ammalato - La sciagura avvenuta stamane al transito del primo convoglio

Un vecchio si è ucciso facendosi stritolare dal treno sulla ferrovia Torino-Modane nei pressi di Rivoli. La macabra scoperta del cadavere del suicida, è stata fatta stamane verso le sette da un casellante che compiva un giro di ispezione lungo la linea. Il vecchio si era disteso sulla massicciata, con il capo su una rotaia restando orrendamente maciullato da uno dei primi treni operai provenienti da Bussoleno che transitano in quel punto tra le 6 e le 8.

Il casellante avvertiva i carabinieri che procedevano alla identificazione dello sventurato: si tratta dell'agricoltore Antonio Branca, di 75 anni, abitante a Rivoli in corso Adua 16. Il contadino era rimasto vedovo qualche anno fa: viveva solo da anni e negli ultimi tempi era ammalato ed aveva preso a bere. Ieri sera i vicini non lo udirono rientrare: il vecchio, in un attacco di sconforto e in preda forse ad una crisi di nervi aveva percorso la statale 25 a qualche chilometro fuori di Rivoli.

Giunto nei pressi del ponte Terocia, dove la strada, con una stretta curva, passa sotto la ferrovia, si era diretto alla strada ferrata raggiungendo i binari al chilometro 13,891. Qui aveva atteso la morte, mentre si stava scatenando il temporale che ha imperversato per quasi tutta la notte: quando il treno giunse, il macchinista non si accorse neppure di aver travolto il vecchio, anche a causa della pioggia violentissima che gli toglieva quasi del tutto la visibilità. Il cadavere rimase ancora un paio d'ore esposto alle intemperie, finché venne trovato dal ferroviere. Compiute le formalità di legge la salma è stata trasportata alla camera mortuaria di Rivoli.

Morto in un canale

Un pensionato è annegato in una «bealera» nei pressi di Leynì. Si tratta del sessantaseienne Domenico Grifalconi: il suo corpo è stato rinvenuto ieri sera nel canale da alcuni passanti. Le indagini svolte dai carabinieri hanno accertato che il vecchio, forse colto da malore, era caduto accidentalmente nell'acqua poco prima, mentre stava rientrando a casa.

Impiccato nel giardino

Un uomo si è impiccato stamane nel giardino attiguo alla sua abitazione in via Gubbio 108. Si tratta del pensionato Pietro Bietto, di 63 anni, che viveva con la moglie. Verso le ore 11 lo sventurato era uscito di casa ed aveva fissato una corda ad una trave della tettoia mettendo in atto il suo insano proposito. Il cadavere veniva rinvenuto circa mezz'ora dopo. La salma è stata rimossa dopo gli accertamenti di legge.

Il carcere dei minorenni

Sulle indagini che svolgono i carabinieri a proposito del giovane Pietro Imerdi, arrestato per furto, il direttore del Centro di Rieducazione «F. Aporti» ci prega di rendere noto che il Carcere per minorenni, nel quale è stato per qualche tempo detenuto l'Imerdi, non fa parte del «Riformatorio Aporti». Quest'ultimo accoglie soltanto minori traviati o più spesso vittime di colpe altrui o di eccezionali situazioni ambientali o familiari. Tali giovani non hanno mai avuto a che fare con la giustizia, a differenza di quelli detenuti nel Carcere dei minorenni che si trova in un edificio contiguo.

LA FOLGORE CADE SU UNA TETTOIA E PASSA NEL FIENILE

Cascina incendiata dal fulmine a Bruino

Gli abitanti del paese accorrono per isolare la casa dal rustico - Due ore contro le fiamme - Nessuna vittima

Un fulmine caduto durante il temporale di stanotte ha provocato un incendio nella cascina del contadino Giuseppe Porporato, di 60 anni, situata sulla strada di Orbassano poco distante dall'abitato di Bruino. La folgore piombava in una tettoia del rustico e si esauriva esplodendo in mezzo ad un fienile. Erano le 3,30 e in casa si trovava, sola, la madre del Porporato, la signora Maria Bertetto, di 82 anni, che ancora era coricata. La poveretta si accorgeva delle fiamme che appiccatesi al fieno stavano per propagarsi ai civili della cascina. In preda allo spavento la vecchietta si precipitava fuori di casa e gridando al soccorso riusciva a farsi udire da contadini che abitano in altre fattorie sull'altro lato della provinciale.

Alcuni volonterosi organizzavano le prime operazioni di spegnimento, mentre altri fermata una macchina di passaggio si recavano ad Orbassano per dare l'allarme. Poco dopo sul posto giungevano assieme a squadre di volontari formatesi in paese, alcuni distaccamenti di Vigili del Fuoco della sezione di Borgo San Paolo che subito si mettevano all'opera. Le fiamme stavano infatti per intaccare una trebbiatrice che, portata a forza di braccia fuori della tettoia, veniva inondata d'acqua e spenta. Intanto altre squadre lavorando di accetta e di piccone smantellavano un tratto di tetto circoscrivendo le fiamme al solo portico. Dopo due ore di lavoro l'incendio poteva alla fine essere domato.

I danni sono stati valutati a circa un milione di lire: sono andati distrutti 200 metri quadrati di tetto, una decina di quintali di fieno e di paglia, e alcune macchine agricole.

Una donna coraggiosa e un malvivente in fuga

Una aggressione è stata sventata ieri sera da una donna, la quale, armatasi di una spranga di ferro, metteva in fuga un malvivente. Il fatto è accaduto verso le 21 in via Arquata 34. La signora Renata Bertola, di 34 anni, che abita al piano rialzato, vedeva una strana figura accovacciata sul balcone. Senza perdersi di coraggio, afferrava una spranga di ferro e di scatto apriva la porta-finestra che dà sul balcone. Lo sconosciuto, intimorito, con un balzo saltava nel cortile sottostante, dandosi a precipitosa fuga. Poco dopo la signora avvertiva la Celere, che giungeva subito sul posto. Gli agenti facevano una battuta nei dintorni allo scopo di rintracciare il misterioso aggressore.

I contrabbandieri di via Lungo Dora

Condannati a 2 anni e 11 milioni di multa

La seconda sezione del Tribunale (Pres. Haar, P. M. Delpozzo, canc. Di Giorgio) ha giudicato ieri due contrabbandieri di sigarette: Mario Marinelli, di 39 anni, e Bruno Fontanella, di 40 anni. Costoro, la notte del 17 luglio scorso, erano stati sorpresi, in via Lungo Dora, da un brigadiere e da un milite della Finanza mentre stavano trasbordando, da una lussuosa Alfa Romeo 2500 su una Lancia Aurelia, pacchi di sigarette estere.

I due militari, che si trovavano a bordo di una «1100», piombavano sopra i contrabbandieri e, mentre il milite affrontava il guidatore dell'«Alfa», riconosciuto per il Marinelli, il sottufficiale si gettava addosso al Fontanella. Quest'ultimo però, risalito rapidamente nell'auto, avviava il motore, riuscendo, dopo una brevissima, furibonda lotta a liberarsi dell'avversario e a partire a grande velocità.

Il brigadiere, per alcuni secondi, rimaneva aggrappato alla macchina, ma poi, colpito ancora ripetutamente al capo, era costretto a lasciare la presa e cadeva al suolo. Sebbene ferito e dolorante accorreva in aiuto del subordinato il quale aveva anch'egli ingaggiato un drammatico corpo a corpo con il Marinelli. E si dovette al suo intervento se anche il secondo contrabbandiere non riuscì a svincolarsi e a fuggire. Nella macchina furono sequestrati 82 chilogrammi di tabacco introdotto clandestinamente.

Il Tribunale, sentite le difese degli avvocati Auberti e Neja, ha condannato il Marinelli a due anni di reclusione e 7 milioni di multa e il Fontanella a 1 anno e 6 mesi di carcere e alla multa di 4 milioni.

Muratore investito da un prete in moto

Il sacerdote Giovanni Tasso di anni 32 viaggiava su una lambretta lungo la strada Cortemilia-Cuneo. In località Valle Uzzone, causa abbagliamento dei fari di un camion procedente in senso inverso, investiva il muratore Giuseppe Gallo di anni 49, che camminava alla sua destra con la bicicletta a mano. Il Gallo è ricoverato all'ospedale di Alba con prognosi di guarigione in 30 giorni.

PASSATEMPI

RIPORTO

	CE			NO	
DUE		TI			LA
	LAN	I	NON		
POS		MI			SOL
	VAR			SEN	
AR		SA			IL
	PRIO			MI	

Le sillabe seguenti riportate nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di K. Krauss:
bas - bi - cia - dei - del - di - è - le - lo - le - plat - pro - re - si - si - si - u - za.

Soluzione del giuoco precedente.
Parole crociate:
Orizzont. e vertic.: 1. Passera; 2. Emiro; 3. Cimosa; 4. Oro - Ev; 5. Rosato; 6. Eros.

Tragico destino ha strappato ai suoi cari il
Dott. Antonio Zanaroli
Medico chirurgo - d'anni 30
Angosciati lo piangono la mamma Giovanna Galetti, il babbo Fausto, la sorella Maria, Cecilia col marito Antonio Bellardi e la piccola Marina, il fratello Luigi, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Quarona la mattina di mercoledì 21 corr. alle ore 9,30.
Quarona, 19 ottobre 1953.

Tragico destino ha strappato ai suoi cari
Carlo Baraggioli
d'anni 27
Angosciati lo piangono il papà Luigi, la sorella Livia col marito Virgilio Coppa e figlio, Lina col marito Eugenio Beretta e figlie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Quarona la mattina di mercoledì 21 corr. alle ore 9,30.
Quarona, 19 ottobre 1953.

Improvvisamente è mancato in Tenda (Francia) ai suoi cari
Umberto Ciccione
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Natalina Giusto, il figlio Augusto con la consorte Giuditta Canale e la piccola Marilina, nipoti, cognati e parenti tutti.
Tenda (Francia) 19 ott. 1953.

Per tragica sciagura automobilistica è mancato ai suoi cari
Mario Zignone
d'anni 23
Ne danno angosciati il triste annuncio la mamma Rosina Fila e il papà Fiorenzo, i fratelli Luigi e Guido, le sorelle Gianna col marito Diego Grober e figlio, e Rina, gli zii, le zie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Quarona la mattina di mercoledì 21 corrente alle ore 9,30.
Quarona, 19 ottobre 1953.

I nipoti Degatti e Bassetti prendono viva parte al grande dolore degli zii Zignone.

Prendono parte al lutto le famiglie Loro Piana, la famiglia Festa Bianchet, i signori Gemma e Riccardo Loro Lamia, la famiglia Giuseppe Pezzana, la famiglia Piramiglio Ezio, Lina e Renato Cecilia, Quirino Barbero e famiglia di Ponzone, Eugenio Degrandi e famiglia di Quarona.

La Manifattura Figli di Luigi Zignone in Quarona annuncia con profondo cordoglio la perdita per tragico incidente automobilistico del sig. MARIO ZIGNONE, contitolare della Ditta.

Impiegati e Maestranze della Manifattura Figli di Luigi Zignone in Quarona prendono viva parte al dolore dei titolari per la immatura e tragica perdita del loro MARIO ZIGNONE.

La Società Sportiva Quaronese annuncia con grande cordoglio che in una tragica sciagura automobilistica hanno perduto la vita MARIO ZIGNONE presidente onorario della Società e i soci dottor ANTONIO ZANAROLI, CARLO BARAGGIOLI e si unisce, commossa, al grande dolore delle famiglie.

Partecipano al grave lutto Direzione, Impiegati e Maestranze della Manifattura Figli di Luigi Zignone, Direzione, Impiegati, Operai del Lanificio Ing. Loro Piana & C.

La Lega Regionale Piemontese della F.I.G.C. si associa al lutto della Società F. S. Quaronese e delle famiglie Zignone, Zanaroli e Baraggioli.

Gli Amici di Praj e Trivero esprimono il loro profondo dolore per la morte dei carissimi MARIO, ANTONIO e CARLO, e dicono la loro vicinanza confortatrice alle famiglie.

La famiglia Zignone di Aranco di Borgosesia partecipano con vivo dolore al lutto per la perdita del cugino MARIO.
Borgosesia, 19 ottobre.

La famiglia Cerino di Borgosesia prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Zignone per la perdita del caro MARIO.
Borgosesia, 19 ottobre.

La famiglia Gilardi di Borgosesia partecipa commossa al lutto per la morte del caro MARIO. Profondamente commossi partecipano al dolore: Carlusela Mazzucchetti, Antonio Discepoli, Ettore Morandotti, Valerio Del Conte, Sennen Amoni, Piero Rovelli, Ettore Spreafico.
Borgosesia, 19 ottobre.

L'Associazione Sportiva Borgosesia prende parte al lutto degli amici della consorella Società Sportiva Quaronese per la scomparsa del loro amato presidente onorario, MARIO ZIGNONE.
Borgosesia, 19 ottobre.

La famiglia Fila partecipano al grave lutto della famiglia Zignone per la morte del caro nipote e cugino MARIO ZIGNONE.
Biella-Coggiola-Cossato, 19 ottobre 1953.

La Manifattura Grober di Varallo partecipa al grave lutto del comproprietario signor Enrico Diego Grober per la immatura morte del di lui cognato MARIO ZIGNONE.

Renato Degrandi e consorte piangono la perdita dell'indimenticabile amico MARIO.
Quarona, 19 ottobre 1953.

SPETTACOLI

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 44.790
Successo de
"THE OLD TIME NIGHTS,,
con Nello Airaldi
Attrazioni internazionali
Ore 22-3

VITTORIA
DESTINAZIONE TERRA
3-D
Tridimensionale - in rilievo
Ingresso L. 300
Occhiali Polaroid L. 50

CASTELLINO DANZE
Tè delle 17 L. 200 compreso consumazione. Dame 100. Ore 21 tratt.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscrivetevi subito telefonando 538-070. Lezioni private. Traduzioni.

Iscrizioni all'Università. — Il giorno 5 novembre scadrà il termine per la presentazione delle domande di iscrizione e per il pagamento della prima rata delle tasse. La presentazione delle domande ed i pagamenti potranno essere effettuati fino al 30 novembre, per seri motivi, e corrispondendo l'indennità di mora.

Albergo di Virtù. — Gli ex-allievi sono pregati di trovarsi giovedì 22, alle 21 in via Bogino 1, p. secondo, per comunicazioni.

Da 2000 anni il pubblico ama SALOME

La forza della fede e il fascino della donna in SALOME

INDIRIZZI
SCAMPOLAME
Tele cerate - Linoleum
Materiali plastici
a prezzi dimezzati
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 21, telef. 41-116
Via Milano 11, telefono 41-596

MOBILI
Prima di fare i Vostri acquisti visitate
l'UNVEAL, via Garibaldi 26
E' VOSTRO INTERESSE!

MOBILIFICIO CATALANO
Grandiosa Esposizione
Camere, Sale, Cucine, Poltrone, Divani letto di lusso e comuni. Cambi, facilitazioni
Via Sacchi 28 ang. via Pastrengo
Telefono: 45-083

LAMPADARI
Via Bertola, 31 Rimpetto Elettrica Mania

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele 16
FACILITAZIONI

MOBILI dal 1880 i MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

SOUTERISTI!
proteggetevi dalla pioggia con speciali
MANTELLINE
il più vasto assortimento
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi 21, telef. 41-116
Via Milano 11, telefono 41-596

PROSSIMAMENTE
TORNA PICCOLA SHEBA
È UN FILM PARAMOUNT

ACCUMULATORI DI ACQUA CALDA
con funzionamento a gas
CON L'ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS
potrete ottenere ogni ora 70 litri di acqua alla temperatura di 70-75°.
L'ACCUMULATORE A GAS
è particolarmente adatto ad alimentare, ininterrottamente, qualsiasi tipo di macchina lavabiancheria
L'apparecchio, a funzionamento automatico, è munito di perfetti dispositivi di sicurezza e costa
L. 45.000
GARANZIA ANNI CINQUE
CHIEDETELO AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA

IL CINEMA REPOSI
COMUNICA CHE LA COMMISSIONE PER LA CENSURA HA FINALMENTE CONCESSO IL BENESTARE ALLA PROIEZIONE DEL FILM:
LA NAVE delle DONNE MALEDETTE
NELLA SUA EDIZIONE INTEGRALE, SUBORDINANDO IL PERMESSO ALLA RIGOROSA DISPOSIZIONE DEL:
DIVIETO AI MINORI DI ANNI 16
IL FILM È STATO REALIZZATO IN GEVACOLOR E PRESENTATO DALLA MINERVA FILM, DIRETTO DA RAFFAELE MATARAZZO, INTERPRETATO DA:
KERIMA MAY BRITT - TANIA WEBER
Ettore MANNI - Luigi TOSI - Edoardo CIANNELLI
DOMANI LA GRANDE PRIMA

LUX
ULTIME REPLICHE DI
I VITELLONI
PREZZI NORMALI: INGRESSO L. 300
MATTINATE 10,30 - Lire 175
PROSSIMAMENTE
Un film 20th CENTURY FOX diretto da
ELIA KAZAN
SALTO MORTALE
SUPERBAMENTE INTERPRETATO DA
FREDRIC MARCH

STRANE STORIE

Cuor d'oro

Arsenio l'avaro, camminando come al solito in punta di piedi per non consumare le mezze suole e i tacchi, passò dinanzi alla porta del laboratorio di Mastro Basilio l'alchimista. A un tratto si fermò interdetto. Di dentro il vecchio mago gridava con voce emozionata e in tono trionfante:

— Ho trovato! Ho trovato!

Per gli avari il verbo trovare è cento volte più interessante del verbo perdere.

Arsenio non perse tempo, bussò ed entrò nella fucina dell'alchimista. Domandò ansioso:

— Che avete trovato? Un tesoro?

Mastro Basilio, ancora eccitato per la scoperta fatta, rispose:

— Qualcosa di meglio! La pietra filosofale! Quella che può tramutare in oro qualsiasi sostanza.

L'avaro si sentì sopraffatto dalla invidia e dalla avidità; balbettò:

— Accidenti! Diventerete l'uomo più ricco del mondo! E, dite, non potreste cedermi, vendermi, un pezzetto del vostro talismano?

— No. Possedete già troppo voi e la ricchezza non vi serve a nulla. La nascondete. La seppellite. L'accumulate e l'accrescete inutilmente.

— Siete un bell'egoista!

— Messer Scorticapidocchi, mi piacete come il fumo negli occhi. Però oggi sono talmente felice che voglio rendere lieto anche voi. Vi toccherò il cuore. Oh non mi fraintendete! Ve lo toccherò con la pietra filosofale e in pochi istanti al posto di un cuore di pietra avrete un cuor d'oro.

Sbalordito, estasiato, Arsenio balbettò:

— Oro massiccio?

— Massiccio e a ventiquattro carati.

L'avaro non pensò ad altro che alla fortuna di tener chiuso nel petto un tesoro d'inestimabile pregio. Supplicò:

— Fate presto, Mastro Basilio! Fate presto!

La tramutazione avvenne rapidamente. L'avaro ebbe un cuor d'oro. Tutti sanno che cosa vuol dire avere un cuor d'oro e Arsenio lo seppe, suo malgrado, anche lui, perchè cominciò a spendere e spandere, ad elargire e beneficare nonostante che il cervello ancora imbevuto di tirchieria e la coscienza incrostata di sordidezza gridassero al cuore: — Basta! Finiscila! Andiamo in rovina.

Ma al cuor non si comanda e l'avaro continuò a prodigare e profondere le sue ricchezze, a soccorrere le miserie altrui, a gareggiare in generosità coi migliori filantropi del paese. Dovunque andava era accolto da commoventi evviva e da tenere benedizioni per cui aveva continuamente le lacrime agli occhi

senonchè fin che visse,
il Dio la gloria l'abbia,
le sue lacrime fine
furono non di gioia ma di rabbia.

Icaro

Il padre gli aveva messo nome Icaro sperando che questo suo figliuolo tanto atteso e sospirato sarebbe diventato un bel giorno un grande aviatore. Per suscitare in lui la passione del volo lo costrinse da piccolo a passare lunghe ore a naso in su per seguire con lo sguardo le rondini che scorrazzavano nel cielo. Da ragazzo non gli permise altro divertimento che l'aquilone. Da giovinetto lo condusse tutte le domeniche all'aeroporto per assistere all'arrivo e alla partenza degli apparecchi di linea. Ma Icaro aveva la fobia dell'altezza. Gli bastava salire sopra una sedia per sentirsi preso dalle vertigini e quando gli regalavano un paio di palloncini colorati li mollava subito impaurito dalla forza ascensionale di quegli innocui balocchi.

La sua aspirazione segreta era quella di fare il palombaro o il minatore per essere il più vicino possibile al centro della terra.

Senonchè il padre insisteva. Gli diceva almeno dieci volte al giorno:

— L'azzurro ti aspetta. Perchè non ti decidi a prendere il volo?

Picchia oggi, batti domani il genitore ebbe finalmente la soddisfazione di udire dalla bocca del proprio figliolo queste precise parole:

— Babbo ho stabilito di accontentarti.

— Prenderai il volo?

— Naturalmente.

— Sbrigati. Hai quasi venticinque anni.

— Questione di pochi giorni.

Infatti la settimana appresso Icaro prese il volo con la figlia minorenne di un ricco salumaio.

L'affrettato matrimonio che ne seguì, si rivelò ben presto (ironia della sorte) una specie di apparecchio a doppio comando

ma, risultando «lui» come pilota,
o come sposo, l'uso dei babbei,
lo tenne, per volando a bassa quota,
lo maneggiò costantemente «lei».

La verità

Bernardo, dopo aver cercato invano per diversi anni la Verità nel vino, pensò di cambiar sistema e si decise a cercarla nell'acqua. Comperò un pozzo solitario in aperta campagna e dalla mattina alla sera scarrucolò la secchia con la speranza di tirar su, finalmente, la Verità. Dagli e dagli un bel giorno costei venne fuori. Era nuda ma niente affatto bella. Aveva qualcosa di angoloso e di spiacevole che le toglieva il novanta per cento della sua femminilità.

Bernardo provò un certo disappunto, ma la gioia di aver trovato la Verità gli fece scrollare le spalle ed esclamare: — E' una fortuna che non tocca a tutti!

Si sentì rispondere: — Stai fresco!

Ma lei ch'era nell'estate della vita non si spaventò punto per questo minacciato refrigerio. Anzi disse fra sè:

Stare fresco non disturba
a chi vuole esser verace,
perchè il fresco è salutare
ed aiuta a respirare
mentre il falso e la bugia
favoriscon l'asfissia.

Bernardo rivestì alla meglio la Verità e la condusse in giro presentandola ai parenti e agli amici come la sua fidanzata. Male gliene incolse. Per un po' la donna senza peli sulla lingua tacque ascoltando e osservando. Poi la sua natia franchezza traboccò e divenne un impetuoso fiume di parole. Il primo ad essere travolto da quella piena fu il vecchio zio multimilionario.

— Signor mammalucco, non vi siete ancora accorto che l'intero parentado non vede in voi il perno della famiglia ma soltanto l'asse ereditario?

Che vi ci vuole per capire che i nipoti e i pronipoti mirano tutti, con le dovute forme, alle vostre sostanze?

La Verità venne trascinata altrove a viva forza. Ma anche altrove il danno non fu minore. La Verità scoprì gli altarini delle cugine bigotte, smascherò l'ipocrisia delle cognate complimentose, rovesciò l'abito mentale *double-face* dei fratellastri dai modi apparentemente remissivi, sbugiardò la falsa cordialità degli amici interessati, insomma suscitò dovunque l'ira, il risentimento, il putiferio e fors'anche l'idea del delitto.

Infatti una mattina si presentò a Bernardo mostrando il collo pieno di lividure.

— Che ti è successo?

— Qualcuno stanotte ha tentato di strozzarmi nel sonno. Mi sono difesa con energia. E' molto difficile soffocare la Verità.

Il nostro uomo sospirò. Era ormai strapentito di essersi fidanzato ufficialmente con quella creatura di una sincerità eccessiva e senza scrupoli, che gli stava facendo il vuoto intorno. Tutti sfuggivano Bernardo. Nessuno lo salutava più. I baciapile quando lo vedevano apparire da lontano scantonavano facendosi il segno della croce. Perfino coloro che passavano per veritieri celavano a stento il proprio malumore. Va bene sbaraccare le grandi menzogne, ma prendersela con le piccole bugie significa la rovina di qualsiasi ordinamento sociale.

Fu così che nel cervello di Bernardo maturò a poco a poco il proposito di disfarsi della sua terribile fidanzata. Un giorno la condusse sull'orlo di un roccioso strapiombo che dominava il mare e la buttò di sotto.

Pensava: — Non è un omicidio il mio. Prima o poi la Verità torna sempre a galla.

Ma per farla restare, con ragione,
parecchio tempo a mollo
le aveva messo, per precauzione,
un grosso sasso al collo.

Luciano Folgore

JOHN WAYNE DIVORZIA DOPO SETTE ANNI DI MATRIMONIO

L'"uomo tranquillo" picchia la moglie

Le accuse di Esperanza al marito - "Mi afferrava per un piede e mi trascinava per la stanza" - Come si difende il popolare attore

John Wayne e la moglie, un'ex-attrice messicana di nome Esperanza

Nostro servizio particolare

Los Angeles, martedì sera.

John Wayne, «l'uomo tranquillo» che ha conquistato tanti allori con il grande film a colori «The quiet man» a fianco di Maureen O'Hara, nella vita sembra non voglia tener fede al titolo del film che gli ha dato la fama e che ha reso il suo volto fra i più familiari e noti a quanti frequentano le sale cinematografiche.

Da alcuni mesi John Wayne ha in corso la pratica di divorzio da sua moglie Esperanza Baur. Si sono incontrati l'altro giorno dinanzi al giudice conciliatore che tentava di rimettere insieme la coppia, di incollare i cocci della sfortunata vicenda matrimoniale del popolare attore americano. L'incontro è stato tempestoso: i coniugi si sono rivolti insulti e accuse e le accuse dell'uno sono state dichiarate false dall'altra e viceversa. Si erano sposati nel 1946 e si volevano molto bene. Ma non riuscirono mai ad andare d'accordo. La loro vita coniugale è stata un inferno, gli scontri quasi quotidiani come quotidiane le riconciliazioni, i pianti, le promesse.

Esperanza Baur ha accusato il marito di averla insultata con qualifiche oscene durante un ricevimento nel Messico e di averle scagliato un bicchiere d'acqua in faccia. Inoltre Esperanza afferma che il suo gagliardo John trascorreva molte ore della notte in casa dell'attrice Gail Russel. «L'uomo tranquillo» è anche accusato di avere afferrato per un piede la moglie trascinandola attorno ad una stanza e di averla picchiata molto duramente varie volte.

A sua volta John è passato al contrattacco: «Non si tratta soltanto di negligenza nei doveri domestici — ha detto — in realtà Esperanza è una ubbriacona. E' vero che le ho tirato un bicchiere d'acqua in faccia ma soltanto per farla tornare in sè; è vero che a volte gli amici hanno potuto constatare sul viso e sulle braccia di Esperanza tracce di ecchimosi, ma se le era prodotte lei stessa quando ubbriaca crollava per terra».

Ancora John Wayne ha detto che sua moglie aveva respinto tutte le offerte fattele per una composizione economica che le consentisse una vita ragionevolmente agiata; essa invece chiede «una fantastica somma» a titolo di mantenimento e John non è disposto a cedere.

Queste le ragioni delle due parti e non sarà certo facile per il giudice del tribunale dei divorzi di Los Angeles chiarire chi dei due ha ragione. John Wayne ha ormai superato la quarantina: è nato nel 1908 a Winterset nello stato dello Iowa. E' alto un metro e 88, la stessa statura di Gary Cooper ed a lui è succeduto nell'interpretazione del tipo dell'americano rude, avventuroso, semplice, ingenuo, tenace: ragazzone, insomma. Ha interpretato circa 150 film tra cui molti «western», facendo trionfare su tutti gli schermi del mondo la lealtà e l'eroismo contro la congiura in agguato.

E' partito dal niente: faceva il facchino in una casa cinematografica: un giorno un regista lo vide trasportare sulle spalle una cassa di un peso eccezionale. Gli serviva un uomo forte; lo vestì da pioniere e lo introdusse subito nell'azione di un film. Piacque nei panni del cow boy e interpretò molti film divenendo uno specialista nel tipo dell'avventuriero generoso ed audace. Poi venne il grande film «Ombre rosse»; ebbe una vera parte, seppur di lato, si fece notare. Da allora iniziò un periodo della sua fortuna culminata con l'«Uomo tranquillo» dai pugni solidi e dallo sguardo ad un tempo ingenuo e canzonatore.

Esperanza Baur è una bella messicana bruna come si conviene appunto ad una messicana. Ha un temperamento focoso e non ammette che il marito, tranquillo o no, le giochi dei brutti scherzi in amore. E' insomma una [illegible] gelosa; forse ha il diritto di esserlo. John Wayne è infatti uno degli attori che più fanno battere il cuore a donne di tutte le età. E' riuscito a piacere alle ragazzine americane, quelle spennate e scarduffate ragazze che portano ancora le calze arrotolate sulle caviglie, e alle raffinate donne parigine di mezz'età. **V.**

UN AUTOMOBILISTA DI 80 ANNI, FORTUNATO E FELICE

44 anni di guida e non un incidente

Dal 1909 in poi il signor Dumas ha percorso ininterrottamente le strade di Francia, e non ha avuto guai - Una sola grossa avventura: aggredito da affiliati della banda Bonnot - Ma «Nenette», filando a ben 30 km. all'ora, salva l'energico e prudente campione della saggezza automobilistica

Nostro servizio particolare

Parigi, ottobre.

Aver percorso per 44 anni le strade della Francia, circa un milione di chilometri, e non aver mai subito nè causato il più piccolo incidente, è senza dubbio un «record» straordinario. Si può dire unico. Ebbene, a 80 anni, se ne inorgoglisce giustamente, oggi, il signor Louis Dumas di Nogent-sur-Marne. Contrariamente a quello che i tecnici e meccanici potrebbero immaginare questa eccezionale maestria non venne al signor Dumas da una lunga consuetudine con le macchine, ma, al rovescio, dalla sua eccezionale familiarità con i cavalli.

Il fiuto dei cavalli

Prima di salire su di una automobile egli aveva già fatto migliaia di chilometri di strada su di un calesse, quale viaggiatore di commercio. Forse al piccolo trotto di quelle bestiole, che non saranno state di gran sangue ma certo erano vive e sensibili, egli imparò quello che dovrebbe essere il vero segreto di ogni pilota di automobile: ossia, che viva è la strada con i suoi accidenti improvvisi, le curve, gli arresti, l'ostacolo che vi si para dinanzi, e che la macchina, per chi la sappia amare davvero è anch'essa come un cavallo, sensibile, pronta al variare delle ore, del tempo, e (chi ha guidato lo sa), con i suoi umori capricciosi e inaspettati. Con questa incomparabile esperienza il signor Dumas salì per la prima volta in automobile nel 1909.

Esperto, e prudente. Anche questo lo aveva imparato dai cavalli: il fiuto del pericolo, il dominio dei nervi. La sua prudenza era anzi proverbiale, per quanto poi egli si dimostrasse coraggioso e ardito all'occasione. Aveva posseduto una vettura con la quale trasportava rotoli di carta da tappezzeria, che valevano pochi soldi il pezzo. Il suo cavallo, un buon diavolaccio, aveva istinti particolarmente focosi. Quando il signor Dumas risaliva i Champs-Elysées a Parigi, quella bestia bisbetica non tollerava l'umiliazione d'esser sorpassata dai brillanti equipaggi dell'elegantissima strada. Uno scarto rapido e il cavallone si sarebbe messo a galoppare come un pazzo se non ci fosse stato pronto il polso di ferro dell'egregio signor Dumas, pacifico rappresentante di commercio ed energico dominatore delle vie e delle piazze della dolce terra di Francia.

Nel 1909 egli si trovò adunque, sereno, alla guida di una «Darracq» 18 cavalli, affidatagli dalla sua azienda. Su questa macchina egli ottenne il 1° luglio di quell'anno il brevetto per pilotare una «macchina a petrolio». L'esaminatore era un ingegnere delle miniere Bernard. Egli si dimostrò particolarmente esigente nella marcia indietro, che a quei tempi dava ancora una leggera vertigine. Anzi ci si incaponì: e volle far compiere al giovane candidato un intero giro rinculando intorno ad un minuscolo salvagente posto al centro della strada. L'ingegnere sogghignava, pensando di aver messo in un serio imbarazzo l'allievo. Ma non sapeva che costui era avvezzo a far rinculare macchine assai meno docili e pronte, ossia i suoi bei cavalloni d'altri tempi. Eseguita la manovra, l'ingegnere, stupito, non potè far a meno di consegnare la patente che avrebbe accompagnato per il lungo cammino il signor Dumas.

La bella «Darracq», detta familiarmente «Nenette» dagli ammirati compaesani, faceva accorrere sull'uscio tutti quanti, mentre con notevole fracasso e strombettamenti vari il signor Dumas, alto e impettito al volante, partiva per la visita ai clienti nei vicini paesi. Costoro anzi erano presi da soggezione ed entusiasmo per la velocità con la quale la macchina piombava sui loro magazzini e le loro botteghe. Pagata 7.500 franchi, si dice infatti ch'essa raggiungesse i 20, 25, 30 chilometri all'ora su terreno piano. In discesa volava: e al caffè i grossisti facevano la cifra favolosa di 60 chilometri all'ora. E non sempre erano creduti.

Il nuovo mezzo di locomozione era guidato dal signor Dumas più facilmente di qualsiasi cavallo. E la vita del commerciante scorreva così lietamente. Una sola volta gli capitò un guaio.

Eterno vagabondare

Erano le 8 di sera, di quel lontano febbraio del 1912: l'eccellente Darracq andava a forte andatura come chi già sente vicino la casa e il riposo. Attraverso il Bois de Vincennes «Nenette» superbamente filava coprendo senza perdere un colpo i suoi bravi 25 chilometri all'ora. Quando ecco all'improvviso sorgere dal buio un uomo: con audacia senza confronti entra nella luce dei fari, cava di sotto il mantello un lungo ferro col quale ripetutamente colpisce il parabrezza, che sotto i colpi violenti va in frantumi. Il signor Dumas non si rende conto del motivo di quella strana e ardita aggressione, ma frena bruscamente e pur ferito tiene salda la macchina in pugno. Poi col sangue che quasi lo acceca riparte con uno scatto leonino: 10 chilometri all'ora, poi 15, poi 16, poi 17, 19, una vertigine che sbalordisce l'aggressore. La macchina quasi cosciente del pericolo fa tutt'uno con il suo guidatore, e, con un altro scatto raggiunge i 28 chilometri orari.

Il bandito, che non era altri che Garnier della celebre banda Bonnot, [illegible] dall'incertezza si mise allora a gridare come un pazzo: «Spara tu, spara tu, io l'ho mancato!». L'ordine era rivolto al complice Vallette. Questi correva di fianco alla vettura, correva un po' trafelato e sparando tuttavia. Una palla attraversò il mantice della macchina e un'altra sfiorò i lunghi baffi dell'autista, il quale curvo sul volante e premendo sull'acceleratore tentò di raggiungere e raggiunse i 30 chilometri all'ora. Gran fortuna! chè altrimenti chissà come sarebbe andata a finire. I due banditi, sudacchiando e borbottando, sfiniti, si ritirarono. Certamente la loro delusione fu grande.

Durante la guerra del '14-'18 il nostro personaggio divenne autista del generale Franchet-d'Esperey e del presidente Poincaré. S'intende che, immune come egli era sempre stato da ogni incidente, il suo servizio fu una meraviglia. Il Presidente gli regalò anzi, per gratitudine, un magnifico orologio con dedica. Dopo la guerra egli ritornò ai suoi soliti affari ma perchè più splendesse per contrasto il ritmo regolare e la sua grande classe di pilota, anche a lui venne fatto, in un giorno nero, di perdere il controllo e di commettere una distrazione imperdonabile. Viaggiava su di una strada di montagna con la sigaretta in bocca. Ad un tratto la sigaretta cadde ed egli, con gesto istintivo si chinò per raccattarla. Il volante ebbe un brusco urto e la macchina sbandò, mentre dall'altra parte sopraggiungeva una grossissima automobile. L'altro autista ebbe del sangue freddo anche per il signor Dumas, e non capitò nulla. Sfiorando la catastrofe, il signor Dumas confermò che una stella vigilava, ch'egli era nato per non aver fastidi. Smise di fumare e riprese il suo infaticabile vagabondaggio. Conosce tutte le astuzie della guida e si assoggetta a tutte le regole del codice stradale. Non supera i 50 chilometri orari quando v'è affollamento, ma sui rettilinei tocca anche i 135. Egli è ormai autorevole, onorato, preso a simbolo della saggezza automobilistica. Una simile vita testimonia infatti non solo una maestria e fortuna singolari, ma una saggezza umana fatta di opportuna audacia, di misura, di ottimismo e di un'indole particolarmente felice. **c. l.**

La studentessa francese Denise Perrier, di 18 anni, eletta ieri sera a Londra «Miss Mondo 1953» nel salone da ballo del «Lyceum» dinanzi a una folla strabocchevole. Al secondo posto si è classificata la greca Alexandra Ladikou e al terzo l'egiziana Marina Papaelia. Ecco i dati [illegible] della neo-eletta: statura m. 1,67; peso kg. 55,367; petto cm. 88; vita cm. 55; anche cm. 88; coscia cm. 48; polpacci cm. 31; colorito bruno, occhi scuri. La Perrier ha vinto il premio di 500 sterline. (Publifoto)

Tentò di uccidere il sindaco di Novara

Il gesto esasperato di un dipendente comunale licenziato - Condannato a 5 anni, spera in una riduzione della pena

Novara, martedì sera.

L'ex - dipendente comunale Gianmario Salaris di Proto, di anni 57, abitante in via Greppi 5 comparirà tra pochi giorni davanti alla Corte d'Assise di appello per rispondere di tentato omicidio aggravato compiuto ai danni dell'avv. Camillo Pasquali, già sindaco della nostra città. Per tale reato, di cui si parlò molto nel giugno scorso, all'epoca del primo processo, l'imputato era stato condannato a 5 anni e 2 mesi di reclusione.

Ora egli, ripresentandosi davanti ai giudici di secondo grado assistito dall'avv. Zenoni, spera di ottenere una riduzione della pena. Il difensore sostiene che non si può parlare di tentato omicidio nell'esame obiettivo dei fatti, ma soltanto di lesioni volontarie che comportano una pena molto minore.

Per comprendere le sottili distinzioni giuridiche che dovrebbero aprire le porte del carcere all'imputato, è necessario rievocare brevemente l'episodio avvenuto il 9 ottobre dello scorso anno. Il Salaris era alle dipendenze del Commissariato alloggi e addetto al servizio accertamenti e informazioni. In tali sue funzioni egli aveva requisito l'alloggio di un certo tenente Cefalo. Questi però presentò opposizione contro il provvedimento esibendo un certificato di residenza stabile.

Il Salaris ritenne non regolare quel documento e la questione venne portata davanti al sindaco avv. Pasquali che stabiliva trattarsi di un regolare certificato. Il dipendente continuò ad insistere con tale accanimento che venne deferito alla commissione di disciplina e quindi licenziato.

Il Salaris — secondo quanto racconta il suo difensore — si vide sul lastrico con la moglie e una bambina addolorato e avvilito per un provvedimento che riteneva ingiusto.

Tanto fece che inoltrò denuncia contro l'Amministrazione comunale. Non ebbe fortuna neppure in questo caso: non i suoi superiori, ma egli stesso finì sul banco degl'imputati in Tribunale, dove venne condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione (con la condizionale) come colpevole di calunnia.

Egli però non rinunciò all'idea di essere una vittima; anzi questa convinzione si rafforzò dopo il processo. La mattina del 9 ottobre 1952 avendo scorto l'avv. Pasquali che rincasava, lo fermò per richiedergli una ennesima spiegazione sui fatti precedenti. Poi lo colpì improvvisamente con un batticarne di ferro. L'avv. Pasquali [illegible] a terra invocando aiuto e l'aggressore si diede alla fuga. Poco più tardi egli venne arrestato e gli agenti rinvennero nei pressi dell'abitazione del ferito un batticarne di ferro ed il cappello appartenente al sindaco.

In onore del Maestro

Da Palestrina a Roma una grande fiaccolata

Roma, martedì sera.

Pierluigi da Palestrina, Luca Marenzio ed altri illustri maestri della musica polifonica avranno in questo autunno romano la loro stagione celebrativa: un «Festival internazionale di polifonia vocale classica», che si svolgerà a Roma dal 23 al 29 di questo mese.

Al Festival hanno aderito numerosi complessi corali polifonici stranieri, che dovranno cimentarsi fra loro e con i migliori cori italiani con brani di musica polifonica vocale, opportunamente scelti da apposite Commissioni artistiche.

Quest'avvenimento, definito «Campionato Olimpico del canto corale», è ricco di moltissimi premi in denaro e di coppe artistiche, tra cui quella del Presidente della Repubblica italiana.

A Palestrina si avrà la prima cerimonia. Qui converranno tutti i complessi corali per assistere alla posa di un marmo con lampada votiva a testimonianza del genio musicale di Pierluigi e della importanza della sua presenza nella storia musicale.

Dopo la cerimonia, una fiaccola votiva partirà alla volta di Roma attraversando Zagarolo, San Cesareo, Montecompatri, Tuscolo, Grottaferrata, Marino, Castelgandolfo tra luminarie ed altre piccole fiaccole accese e tenute dai contadini della regione, per giungere fino sul Campidoglio.

Venti morti nel Messico

Cade un aereo con giornalisti e ballerine

DIGA FALCON, mart. sera.

Venti persone, fra cui alcuni noti giornalisti e parecchi popolari artisti di varietà del Messico, hanno trovato la morte nella caduta dell'aeroplano «Petrolera II», avvenuta mentre nel pomeriggio di ieri l'aereo si dirigeva al lago dove avrebbe dovuto svolgersi una festa folcloristica in onore di Eisenhower e del Presidente della Repubblica messicana, Cortines.

La festa faceva parte del programma di un grande raduno indetto per l'inaugurazione del bacino idrico chiamato Diga Falcon, grandiosa impresa costruita in comune dagli Stati Uniti e dal Messico per produrre energia elettrica e per l'irrigazione.

L'apparecchio ha incontrato una fitta nebbia mentre sorvolava una zona montagnosa, e pare che, nel tentativo di innalzarsi al di sopra delle nubi, il pilota abbia portato l'aereo ad urtare contro il ciglio di un profondo burrone. E' in questo abisso che l'aereo è precipitato incendiandosi.

L'aereo, denominato «Petrolera II», era un «Dakota» appartenente alla «Mexican Petroleum». Esso era uno dei 32 aeroplani che avevano trasportato giornalisti, funzionari governativi e varie personalità alle cerimonie per l'inaugurazione della diga.

Fra i passeggeri vi era un gruppo di danzatori e danzatrici del Balletto Artistico del Messico, che dovevano partecipare al festival della danza organizzato dal presidente Cortines in onore di Ike, sette noti giornalisti e il direttore dell'orchestra di Città del Messico.

Il disastro è avvenuto a venticinque chilometri a nord-est di Montery, in un luogo di difficile accesso, per cui l'opera di soccorso si è presentata subito molto ardua. Tuttavia una piccola squadra di soccorritori ha potuto raggiungere il fondo del burrone nella serata; purtroppo non vi ha trovato che dei cadaveri.

Gli Astri: Luna in Ariete [illegible]. Capovolgimenti di situazioni. Novità che appaiono sull'orizzonte. Moto vorticoso delle cose. Tipi: Acquario, Capricorno, Toro.

Acquario: adulazione con tristi conseguenze. Attenzione a quel che mangiate a cena per non complicarvi la digestione. Si deciderà di colpo una situazione che era sospesa.

Capricorno: non permettete troppo alla vostra immaginazione di vedere dove non vi è nulla. Concorrenza da eliminare con diplomazia.

Toro: sfruttate le ricche amicizie. Otterrete ciò che volete se darete ascolto a una persona che vi sia sempre accanto.

Ai lettori dominati dall'Ariete: giornata alquanto [illegible] che non porta nulla di proficuo. Urge una visita per allontanare la spada che vi minaccia. Gemelli: non vedo alcuna possibilità di trasferirvi. La prudenza è una buona arma. Cancro: prossimi incerti, ma situazione schiarita verso la metà della giornata. Non fate capire i vostri progetti nemmeno in casa. Leone: la perdita di un oggetto vi procurerà brutti momenti. Fate attenzione ai vostri quattrini. Vergine: affare ben combinato e redditizio. Dopo la lite resterà un poco di freddezza, ma se saprete comportarvi la cosa si appianerà. Bilancia: frode o inganno scoperto a tempo. Trattative che mirano a migliorare la vostra vita. Attesa vantaggiosa. Scorpione: occorre esaminare l'oroscopo personale. Vincerete gli avversari all'ultima ora. Sagittario: riceverete complimenti dai vostri superiori, per aver apportato delle modifiche utilissime e redditizie. Pesci: orgoglio, suscettibilità e burrasca. Dominate le vostre reazioni, altrimenti vi troverete come pesci fuor d'acqua.

E. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: ore 21.15 Comp. Riv. Nino Taranto in «B... come Babele». Carignano: Comp. Spettac. Gialli. Ore 21.15: «Harry and John» di F. Pantuati.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 17-19; 21-1 Compl. Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna. Bruno ex-Saletta. Locale signorile. Castellino Dance 17-21 Rosa Ciol. Faro Club: 17-21 Buscaglione. Passio Cafè chantant: Medici 112 Gaudio: 15.30-21 Dedi Silvestro. Gay Accad. Dance 17-21 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra. La Perla: ore 21 Nini Rosso, c. G. Sandra, Patruno, Trio Happy. La Rotonda ore 21 orch. Gimelli Nirvana Dance 21 Orch. Baudino Principe ore 21 Canfora-Petrone. Smeraldo Club, Giulio 2, t. 692-470 21 due gran orch. Balocco e Lanfranco c. La Monica-Cortese-Bucca Trocadero: 17-21 Compiano Bery. Winter Eden p. Statuto: 21 dance

Augustus Night Club: Quintetto Bucra. Attrazioni dance ore 22-3. Chatham v. T. Rossi 31 ore 20-3. Ristorante [illegible] Orch. Carletto. Colombia Dance via Giulio 8 bis, tel. 60-142: Attr. Orch. G. Armand Gadouer: ore 21-4 Dance. Arte varia. Orchestra Lona. Kalorii Club v. Cavour 8 tel. 44.790 Compl. «The Old Time Nights». Maison des Artistes p.za S. Carlo 183. Orchestra Alingrili ore 21-3. Tavernetta [illegible] Sestriere, via Amendola 10, t. 47-833. Arte varia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Canzoni canzoni canzoni, Ferraniacol. Matt. 10,30, L. 200 Astor: «Desiderio di donna» Barbara Stanwyck, R. Carlson. Corso: «Ruby, fiore selvaggio», Jones, Heston. Vist. min. 16 anni Doria: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer. Mattinata ore 10,30 a L. 175. Lux: «I vitelloni» Alberto Sordi, F. Interlenghi, E. Ruffo. Ingr. L. 300. Mattin. ore 10,30 a L. 175. Mafeli: «La pattuglia dell'Amba Alagi», L. Tajoli, Milly Vitale. Metro-Cristallo: Colossale «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17,45, 21. Pl. 400, Gall. 500, Matt. ore 10, 300 Reposi: A sud rullano i tamburi tec. RKO J. Craig Payton Madison Torino: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi. A. 10. Vittoria: «Destinazione terra» rilievo tridimensionale. Ingr. L. 300

Alessandra: «Fanciulle di lusso» Susan Stephen, A. Maria Ferrero. Alpi: «M. 7 non risponde» Ph. Calvert, J. Donald, R. Beatty. Ariston: «Febbre di vivere» M. Berti, A. M. Ferrero, M. Serato. Augustus: «Mare crudele», Jack Hawkins, Donald Sinden. Capitol: «Fanciulle di lusso» Susan Stephen, A. Maria Ferrero. Faro: Gianni Pinotto Polo Nord. Gianduja: «Margie» tec. J. Crain. Hollywood: «Un turco napoletano», Colori. Totò e Isa Barzizza. Ideal: «Passione selvaggia» G. Peck. Riv. Mazzarella 14,15-21,15. La Perla: «Solitudine» Ray Milland, John Hodiak, J. Hagen. Massimo: «Bandito senza colpa» tech. J. Barrymore Jr., C. Wills. Nazionale: «Un turco napoletano» Totò e Isa Barzizza. A colori. Principe: «Un turco napoletano» Colori, Totò e Isa Barzizza. Statuto: «Bandito senza colpa» tech. J. Barrymore Jr., C. Wills.

Asti: «Agenzia matrimoniale» Macario, D. Scala, V. Riento. A. 10. Mignon: «Rosalba, Castro». Olimpia Un giorno tutta vita, col. Po: «Misteri di Venezia». P. Nuova: Io, mia moglie e varie. Regina: Vendetta rusticana. Var. Romano: «Duello con la morte» Deb. Riv. Cian dei 7: 15,15-21,15. S. Felice Orma gorilla Weissmuller

Esperia: Misteri del Mato Grosso. Italiano: «Vedovo cerca moglie». Mirafiori: «Androcio e il leone». Vinzaglio: «Nevada Express» in technic. Randolph Scott.

Eliseo: «Il cantante matto» con Jerry Lewis, Dean Martin. Frejus: 4 in una jeep. Lindfors. Nuovo: Diritto uccidere. Bogart. S. Paolo: «Femmine bionde» tec. Virginia Mayo e Dennis Morgan.

Corallo Laguna morte Weissmuller Eridano: «Totò e i re di Roma». Grupo: Ultima rapina. Pidgeon. Radium: «Vacanze col gangster». Comp. Rondi «Banda 'd Cafiasetta» V. Veneto: «Tira e campare» Bob Hope e Martha Raye.

Astra: Perdonami se ho peccato. Bernini: «Francis alle corse». Donald O'Connor, Piper Laurie. Excelsior: «La via della morte» Odeon: «Autocolonna rossa». Star: «La setta dei 3 K». Vietato ai minori di 16 anni.

Adua: «Cani e gatti», Varelli. Aurora: «Salvate mia figlia». Brescia: Ultimo treno Bombay. Fortino Totò e le donne, Padovani Monviso: Monello strada, Macario Nord: «Eros sono io», R. Rascel Palermo: Chiave di vetro, Ladd. R.Parco «L'amante» Hedy Lamarr Sociale Fedra, mortale, Mitchum

Colosseo: Il temerario, Mitchum. Italia: «Tormento che uccide» Spett. stracci. Mr. Lakener 21,15. Lingotto Misteri del Mato Grosso Moderno: «Se Cammillo lo sapesse» Fernandel. Apertura 15. Piemonte: «Vita che sognava». S. Carlo (Michelino) «Art. 519 codice penale». Spezia «Città atomica». Ag. 15.

Alba: «Minnesota» technicolor. Apollo: «Famiglia Barrett» Norma Shearer, Fredric March. Edera: «Dietro quelle mura». Lorenzo Microfono è vostro. Pizzi Lutrario: «Figlio di Montecristo»

Riduzioni E.N.A.L. — Capitol, Gianduja, Nazionale, Metro Cristallo, Astor, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano.

PELLICCE
COMUNI E PREGIATE
per contanti ed a
RATE in 20 mesi
MODELLI DI CLASSE
TORNO VIA BOUCHERON 13 (ang. via Passalacqua)

Una sola GRANO DI VALS
prese ogni sera, combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive

CALVI ricompenserà i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivere: KINOL - P. Fontana di Trevi 86 Roma

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 41-604

UDIENZA MOVIMENTATA STAMANE AL PROCESSO HOLOHAN

Discussioni e battibecchi durante l'interrogatorio del Migliari

Pallidissimo e a voce bassa l'imputato conferma che non seppe nulla del delitto, pur subodorando qualcosa di losco - Il dibattito sospeso per 10 minuti per le accese contestazioni di qualche avvocato - Una "società" sospetta con l'Icardi

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

L'udienza di stamane, la seconda al processo Holohan, ha avuto fasi drammatiche specialmente durante la deposizione del geom. Aminta Migliari, che ha respinto ogni responsabilità.

Ieri erano stati interrogati Tozzini e Manini. In sostanza essi hanno dichiarato che l'uccisione del maggiore Holohan fu organizzata dall'Icardi.

L'imputato Giuseppe Manini viene richiamato stamane nell'emiciclo per subire un ulteriore interrogatorio.

Presidente — *Che cosa avete fatto dopo il delitto?*

Imputato — *Andai a Pettenasco da mia moglie col permesso del tenente Icardi e non mi feci più vedere perchè temevo che il tenente volesse uccidermi.*

Prima di venir licenziato, il Manini deve ancora rispondere di un preteso scontro o discussione, avvenuta tra il maggiore e il tenente Icardi poche sere prima del delitto: «Entrando in casa Icardi mi ordinò di sparare alla schiena del maggiore, ma io non me la sentii, signor Presidente, proprio non me la sentii».

Manini tace: un nodo di pianto gli taglia la voce. I suoi difensori Dal Fiume e Allegra e l'avv. Marchiori gli rivolgono altre domande per precisare alcune circostanze. Il Manini, per esempio, quando venne arrestato, esclamò: «Ci sono altri ben più importanti di me che dovete metter dentro». Ora confessa che voleva alludere all'Icardi e al Migliari.

[illegible] che è la volta di Aminta Migliari, il «Giorgio», comandante del SIMNI. E' pallidissimo. Parla sottovoce e non si comprende quel che dice. Si scusa affermando che è rauco.

«Accolsi — egli dice — la missione Chrysler sul Mottarone con quaranta miei uomini. Poi nell'Ossola si rovesciarono le truppe tedesche e le formazioni si sbandarono. Si dovette rifare tutto. Il maggiore Holohan promise di fare arrivare le armi. E infatti si ebbe un lancio da Boletto, destinato alla nostra banda autonoma e andato invece ai garibaldini per la loro pronta tempestività». Poi l'imputato continua: «I tedeschi si spinsero poi verso il Mottarone per nuovi rastrellamenti. Dovevamo quindi proteggere la missione Chrysler e la facemmo trasferire di volta in volta da diversi pescatori finchè si giunse a Villa Maria, sul lago di Orta».

Presidente — *E' qui che avete udito i primi progetti per sopprimere il maggiore?*

Imputato — *Non ho mai sentito di queste cose. Solo il tenente Icardi mi disse che avrebbe voluto far catturare il suo superiore da gente travestita da fascisti e mandarlo in Isvizzera. Io parlai delle discordie esistenti nella missione con il mio comandante, e questi mi consigliò a non preoccuparmi.*

Avv. Dal Fiume — *L'imputato ha udito che Icardi voleva «far fuori» il maggiore o farlo «trasferire» in Isvizzera?*

Imputato — *Non ricordo...*

Dal Fiume — *Sono cose che si devono ricordare.*

L'avv. Borgna (difensore di Migliari) — *Ma lasciatelo finire, non interrompere.*

Dal Fiume (con forza) — *Non interrompo; voglio sapere soltanto la verità.*

A questo punto avviene un vivace incidente fra i diversi difensori: gli avvocati Borgna e Quaglia sostengono che le accuse a Migliari nascono da una calunnia. Gli altri gridano il contrario. Il pubblico, pure diviso da opposti pareri, rumoreggia e il Presidente agita il campanello; ma non si ode il suo suono sopraffatto dalle grida. Infine, tornato il silenzio, il Migliari spiega: — In quei tempi accadeva spesso di dire «ti faccio fuori», ma il più delle volte si scherzava senza alcuna cattiva intenzione.

La sera del delitto Aminta Migliari cenava nell'isolotto di San Giulio. Con i suoi commensali, dal terrazzo, scorse dei segnali luminosi. Gli chiesero se la missione degli americani si stava spostando ed egli avrebbe risposto: «Ma no, ceniamo pure tranquilli».

Imputato — *Non mi ricordo dei segnali. Comunque, se era l'ora di cena, non potevano avvenire degli spostamenti, che di regola si effettuavano soltanto dalle 22 alle 23,30, e quindi posso aver detto di non muoversi ai miei compagni di mensa. Alle 23 ero a casa mia. Poco più tardi udii una sparatoria.*

L'avv. Allegra osserva — E dopo la sparatoria l'imputato va a dormire tranquillamente con la fidanzata, come afferma Manini.

L'avv. Borgna interviene — Il comportamento dei colleghi mi offende. Si fanno delle insinuazioni e non si pensa che Manini accusa per salvare e talvolta dà la impressione di inventare dei fatti per sfuggire alla condanna.

Gli altri avvocati intervengono con eccessivo calore e allora il Presidente, dopo avere scampanellato invano, si alza di scatto, sospende l'udienza e si ritira con la Corte in camera di consiglio. Quando, [illegible] dieci minuti più tardi, rientra, spiega una lettera della Corte federale americana che informa di non aver potuto procedere all'interrogatorio per rogatoria del fratello del maggiore Holohan per impedimenti procedurali.

Il geom. Aminta Migliari ritorna nell'emiciclo. Più pallido che mai, con la voce sempre più debole, sembra che debba cadere da un momento all'altro svenuto.

Imputato — *Ho parlato della sparatoria — egli dice — con l'Icardi, e dissi a lui che era impossibile trattarsi di aggressione fascista perchè i nostri uomini, dislocati nei pressi di Castelnuovo, se ne sarebbero accorti. Andai anche a Villa Castelnuovo, sul posto del delitto, prima solo e poi con i miei superiori.*

Presidente — *Non avete sospetti o dubbi?*

Imputato — *E' tutta prima no; poi, invece, per molte circostanze, pensai che c'era qualcosa di [illegible] pulito...*

Presidente — *Nei vostri rapporti ufficiali che cosa dicevate?*

Imputato — *Confutavo la versione dell'attacco fascista e rilevavo le contraddizioni del Manini. Nel mio segreto poi pensavo [illegible] il maggiore fosse stato rapito da qualche banda, magari d'accordo col Manini.*

Presidente — *Peccato che tutti i vostri rapporti siano andati perduti.*

Quindi il Presidente stesso, dott. Sicher, informa la Corte di una lettera scritta dal Migliari nel 1946 al tenente Icardi.

In essa si lamentava dei sospetti che nella zona si concentravano su di lui e implorava il tenente perchè gli dicesse qualcosa sulla scomparsa del maggiore, se egli lo sapeva.

Si tratta poi un argomento che mette molto a disagio l'imputato: quello delle grandi somme di cui egli disponeva durante la guerra di liberazione. Gli americani gli davano 100 mila lire al mese per sè e per i suoi uomini e il maggiore Holohan una volta gli avrebbe regalato addirittura un milione e mezzo quale compenso per il cambio di tre chili e mezzo di marenghi d'oro. Con questi quattrini egli, nel novembre 1944, fondò una società commerciale con l'Icardi e ciò all'accusa sembra molto sospetto.

Il Migliari ricorda infine che mentre era in missione nell'Italia del Sud gli avevano scritto dalla sua formazione per avvertirlo che l'Icardi voleva sopprimere la sua fidanzata Marina Duelli per timore che questa sospettasse la verità sul caso Holohan.

C. Neirotti

Gli imputati nella gabbia della Corte d'Assise di Novara.

Scandalo alla Oscar Wilde nell'aristocrazia britannica

Lord James Montagu di Beaulieu ha rotto il fidanzamento e si è precipitato nel Texas, dove non può raggiungerlo il mandato d'arresto della magistratura inglese - Sono coinvolti nell'«incidente» un regista cinematografico e due «boy scouts»

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Uno scandalo analogo a quello che mezzo secolo addietro coinvolse Oscar Wilde e lord Douglas, è scoppiato in seno all'aristocrazia britannica, con la notizia che il ventiseienne Lord Montagu di [illegible], appartenente a una delle più antiche e nobili famiglie inglesi, si trova in procinto di essere processato per gravi reati.

Prevedendo forse la tempesta che stava per addensarsi sul suo capo, Lord Montagu si è recato da un paio di mesi all'estero, e dagli Stati Uniti, dove alloggia presso una [illegible] rulla sposata ad un ricchissimo agricoltore, a mezzo della stampa manda [illegible] dichiarazioni, trincerandosi dietro la necessità di consultarsi con i suoi legali.

Lo scandalo è scoppiato gradualmente, perchè in conseguenza dei fatti, che a quanto pare risalgono al principio della estate scorsa, non aveva oltrepassato la cerchia assai ristretta della nobiltà britannica. La famiglia Montagu era bensì al centro dell'attenzione generale di quell'ambiente, ma per ragioni diverse: il fidanzamento del giovanissimo Lord con una bella ragazza ventunenne, Anne Gage di Bridgnorth nello Shropshire, e il prossimo matrimonio di un'altra sorella di lui, Mary Clare Douglas Scott Montagu, la quale si sposerà il 31 ottobre a Beaulieu con Lord Garnock.

Poichè il testimonio principale in un matrimonio del genere è sempre il capo della famiglia — e Lord James Montagu ha ereditato il titolo sin da quando aveva tre anni — la partenza di lui per gli Stati Uniti a poche settimane di distanza dal matrimonio, provocò una certa sorpresa.

Ma una sorpresa più grossa doveva essere provocata da un piccolo annuncio comparso nella rubrica che diremo «mondana» del *Times* (se pure si può dare questo appellativo alla colonna in cui il grave organo londinese riferisce quanto accade in seno alla aristocrazia inglese). Esso diceva semplicemente che il matrimonio fra Lord Montagu e miss Anne Gage non avrebbe avuto più luogo.

La ragione di questa rottura doveva essere spiegata da Scotland Yard. La Direzione della polizia londinese comunicava pochi giorni fa che una citazione era stata spiccata contro Lord Montagu a Lymington sin dal 22 agosto, per conto di Sir Theobald Matthew, dirigente la sezione dei procedimenti giudiziari di ufficio. Ma la citazione non potè essere mai consegnata: lord Montagu era già all'estero e precisamente nel Texas, presso la sorella sposata ad un grande «ranchman» degli Stati Uniti meridionali. Allora il procedimento andò avanti secondo le norme consuete: venne, cioè, spiccato il mandato d'arresto contro Lord Montagu.

Da allora i grandi giornali popolari inglesi non si occupano d'altro, e la loro prima pagina porta titoli a caratteri di scatola con il nome di Lord Montagu.

Sarà processato davvero il giovane Lord? Da chi e per che cosa? L'imputazione, a quanto si apprende, è assai grave. E' una imputazione simile, ma a quanto sembra di minor rilievo, è stata elevata a carico di un regista cinematografico, il ventisettenne Kenneth Edwin Hume, il quale anch'egli si trova all'estero.

Le accuse riguardano due «boy scouts» che nell'estate scorsa partecipavano ad un campeggio nei pressi di Beaulieu, lo splendido castello che Lord Montagu ha ereditato assieme al titolo, e nel quale il 31 ottobre, nonostante tutto il clamore che si sta facendo intorno al nome dei Montagu, la venticinquenne sorella del Lord andrà sposa a Lord Garnock. Così dice, infatti, la madre del giovane imputato e della [illegible], la quale assicura che il matrimonio avrà luogo regolarmente come venne predisposto, e che l'unico cambiamento nella cerimonia sarà la persona del testimonio. In luogo di Lord Montagu, un altro membro della famiglia darà il braccio a miss Mary Clare conducendola in chiesa.

Da Fort Worth nel Texas, intanto, l'accusato senza parlare minimamente delle accuse che gli vengono elevate ha così spiegato le ragioni della sua partenza improvvisa dalla Gran Bretagna negli Stati Uniti.

«Ho un avvelenamento del sangue — dice il giovane biondo Lord dall'alta fronte spaziosissima. — Mi è stato consigliato di vivere in un clima caldo e asciutto per qualche tempo. Ecco perchè mi sono recato in questo ranch di mia sorella Caroline. Ero già malato da sei settimane quando sono partito per l'America, a cercarvi la pace e il riposo. E quanto alla rottura del fidanzamento, sono stato io stesso, per ragioni personali, a consigliare miss Anna Gage di considerarsi sciolta dal nostro impegno. Non so quello che farò, sono realmente ammalato. Naturalmente, se il mio avvocato mi consiglierà di tornare in Inghilterra, lo farò».

La sorte di Lord Montagu di Beaulieu ha preoccupato persino il Foreign Office. Infatti, se il mandato d'arresto dovesse avere la sua sorte naturale, la magistratura [illegible] rebbe al Governo americano una domanda di estradizione e una volta che questa fosse accettata, il nobile erede dei Montagu Beaulieu dovrebbe prendere la via del ritorno in istato di arresto.

C'è da [illegible] che questa eventualità abbia creato gravi preoccupazioni in seno al Foreign Office, per ovvie ragioni: si tratta, dopo tutto, di un Pari d'Inghilterra, cioè di un membro di quella antichissima Camera legislativa, la quale — se non conserva più quasi nessun potere legislativo reale — mantiene però molte prerogative, fra cui quella che i suoi membri possano essere giudicati soltanto da essa, ove non intendano assoggettarsi ai tribunali ordinari.

Ma dopo una lunga compulsazione dei Trattati esistenti fra Inghilterra e Stati Uniti, gli [illegible] del Foreign Office hanno fatto la scoperta che per il reato di cui è accusato il nobilissimo rampollo dei Montagu, non è prevista l'estradizione fra i due Paesi. Quindi nel Texas Lord Montagu è al sicuro.

Inutile dire che la carriera politica del giovane, iniziata assai brillantemente, può considerarsi troncata. Lord James Montagu ha studiato ad Eton ed Oxford, ha compiuto il servizio militare nei Granatieri della Guardia, e ha preso possesso del suo seggio nella Camera dei Pari all'età di 21 anno, prendendo spesso la parola nei dibattiti. Quattro anni fa aveva incominciato ad interessarsi di pubblicità e la sua intenzione era di dedicarsi interamente a quella professione. Nell'agosto 1952 era diventato uno dei dirigenti di una società pubblicitaria di Londra «Voice and vision», ma dall'impiego si è dimesso un mese e mezzo fa, vale a dire all'epoca del suo allontanamento dall'Europa.

Ken Sheppard

L'attrice Dianne [illegible] ha lanciato a Londra una moderna pettinatura ondulata

Corinna Grisolia torna in Assise

Firenze, martedì sera.

Domani, davanti alla nostra Corte d'Assise d'Appello, comparirà Corinna Grisolia, la donna accusata di avere [illegible] ciso il marito con 47 coltellate e condannata dalla Corte d'Assise di Genova a 30 anni di reclusione.

Il tragico episodio avvenne il 27 febbraio 1944 a Genova, nell'abitazione dei coniugi Mazzarello. Clemente Mazzarello, commerciante in gioielli, fu trovato ucciso nella propria camera da letto.

La moglie Corinna Grisolia giaceva in un'altra stanza, legata, [illegible] imbavagliata, con le vesti in disordine e intrise di sangue. Quando si riebbe disse che due giovani sconosciuti si erano recati a far visita a suo marito, si erano ritirati nello studio di lui e l'avevano ucciso, dopo averla immobilizzata, fuggendo quindi alla fuga.

Tale versione non fu creduta dalla polizia e dall'autorità giudiziaria. Secondo l'accusa infatti la Grisolia, dopo avere spaccato la testa al marito usando una bottiglia come clava, aveva afferrato un coltello e l'aveva più volte immerso nel petto del disgraziato.

AGITATA SEDUTA AL PROCESSO TRIZZINO

Ordinato lo sgombero dell'aula per l'intemperanza del pubblico

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Come era da prevedersi, il pubblico non è accorso stamane numeroso come ieri alla seconda giornata del processo contro il maggiore Antonino Trizzino, autore del libro «Navi e poltrone», chiamato in Assise per rispondere alla accusa di vilipendio alle Forze Armate e di diffamazione nei confronti degli ammiragli Pavesi, Leonardi e Brivonesi.

Alle 9,15 l'udienza è stata dichiarata aperta e subito l'avv. Segretti, patrono dell'ammiraglio Brivonesi, ha presentato tre istanze formali per ottenere: 1) che i tre ammiragli querelanti siano ammessi al processo durante la lettura del libro incriminato; 2) che le risposte dell'imputato vengano dettate personalmente dal presidente al cancelliere; 3) che la difesa non interponga durante le contestazioni che vengono mosse al Trizzino. Le tre istanze sono state respinte e il presidente ha senz'altro ordinato la prosecuzione della lettura del libro al punto in cui è riferito l'episodio — l'attacco a un convoglio presso Malta, il 9 novembre 1941 — battaglia di Punta Stilo... — che riguarda appunto l'ammiraglio Brivonesi; episodio secondo il quale l'ammiraglio si sarebbe allontanato dalla linea di battaglia, ordinando la ritirata delle unità poste al suo comando, e cioè degli incrociatori Trento e Trieste e di due cacciatorpediniere, rifiutando così che si impegnasse il combattimento.

Il Presidente ha obbiettato subito che tale versione dell'episodio è in contrasto con quella riferita dallo storico della Marina militare, Bragadin, secondo il quale, invece, l'ammiraglio Brivonesi avrebbe disposto lo schieramento delle sue unità per affrontare il nemico. A questa contestazione l'imputato ha risposto negandola nettamente e affermando invece che l'ammiraglio Brivonesi ebbe l'ordine da «Supermarina» di ripiegare verso le basi italiane «tanto è vero — ha specificato l'imputato — che questo episodio provocò un'inchiesta, in seguito alla quale l'ammiraglio Brivonesi venne deferito al Tribunale di guerra per ordine di Mussolini, in quanto il rientro ordinato da «Supermarina» era stato sollecitato dal Brivonesi stesso.

Imputato — *Confermo che il Brivonesi si comportò non onestamente, soprattutto perchè, quando il Brivonesi ebbe notizia dell'inchiesta ordinata contro di lui, decise di ritornare sulla linea di combattimento; non mi risulta però con quale esito».*

Tale circostanza è stata contestata immediatamente al Trizzino dal presidente consigliere Pasinetti, che gli ha fatto notare come risulti da un rapporto inviato dal Brivonesi a «Supermarina» che le unità al suo comando erano ritornate sulla linea del fuoco alle 8 antimeridiane rimanendovi fino alle 11,45, ora in cui venivano emanate da «Supermarina» l'ordine di rientrare alla base. Ma l'imputato ha negato dichiarando che in proposito basterebbe leggere quanto risulta dal processo intentato dal Tribunale di guerra contro l'ammiraglio Brivonesi.

Per quanto si riferisce personalmente all'ammiraglio Brivonesi, l'imputato ha ricordato che la sua tesi concorda perfettamente con quella sostenuta dall'ammiraglio Romeo Bernotti nel suo libro «Guerra sui mari». Il Presidente ha allora ordinato la lettura del passo citato dall'imputato sul libro dell'ammiraglio Bernotti.

Si è avuto quindi un grave incidente durato quasi un quarto d'ora tra gli avvocati di Parte Civile e della difesa, i quali tra uno scambio e l'altro di virulente espressioni, hanno provocato l'energico intervento del Presidente. Questi ha quindi dovuto severamente stigmatizzare il contegno dei contendenti e particolarmente dell'imputato, che si era scagliato a sua volta contro il rappresentante dell'ammiraglio Brivonesi, avv. Segretti, con insulti e con la taccia di «difensore di un traditore».

E' poi seguito un incessante martellamento di contestazioni da parte dell'avv. Segretti all'imputato stesso, che ha replicato ribadendo ad uno ad uno i punti di vista e i concetti sostenuti nel proprio libro.

Interrogato dal Presidente Pasinetti come gli risultasse che il processo subito dall'ammiraglio Brivonesi al Tribunale di guerra non si sia concluso con una sentenza, l'imputato ha risposto che il 25 giugno 1943 l'ammiraglio Brivonesi si fu «salvato in extremis da Mussolini in persona, per porre fine alle polemiche che si trascinavano nelle sfere degli alti comandi da più di sette mesi».

Le notizie in questione — ha precisato l'imputato — non sono note solo a me, perchè possono essere lette benissimo nel «Diario» del Maresciallo Cavallero.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, ordinata dal presidente, questi ha deciso che si desse lettura di alcuni passi del Diario di Cavallero, da cui non emerge affatto la conferma della risposta fornita dall'imputato.

In seguito ad alcune domande rivolte dall'avv. Segretti all'imputato, si è scatenato un nuovo e più clamoroso incidente, al quale ha preso parte perfino il pubblico con rumorose manifestazioni in favore dell'imputato. Il Pubblico Ministero, pertanto, ha chiesto lo sgombero dell'aula, che il Presidente ha immediatamente ordinato facendolo seguire dalla sospensione, fino alle 15,30.

L. Cavicchioli

"Harry and John" al Teatro Carignano

Al pubblico che ieri sera ha assistito al Carignano alla nuova commedia di Fausto Fantasti, «Harry and John» non sono mancate le emozioni, e durante i tre atti di cui è composto il lavoro (oltre un brevissimo prologo) si è trovato di fronte ad un paio di morti, ad alcuni feriti più o meno gravi, al rapimento di una cara fanciulla ed ha conosciuto un servo muto per aver avuto mozzata la lingua durante una rissa, ed ha udito, oltre allo scatenarsi di un furibondo temporale, l'urlo straziante di un gorilla a cui un uomo malvagio ha inviato una scarica elettrica mentre dormiva tranquillo nella sua gabbia o ignaro di un simile scherzetto. Tanta dovizia di particolari (non abbiamo accennato che a quelli del primo atto) richiedeva un panorama grandioso e l'autore ha condotto il pubblico dall'Inghilterra all'America con qualche puntatina turistica a Parigi e Sing-Sing.

E' superfluo raccontare l'intreccio di tutta la commedia e sarebbe difficilissimo afferrare il vero bandolo della matassa. Se l'impianto di un dramma giallo può essere arbitrario (non mai assurdo) lo svolgimento, viceversa, deve essere rigorosamente logico e il meccanismo scenico perfetto. Ove manchi quest'ultimo, le rotelle girano a vuoto, l'intreccio diventa un groviglio e i personaggi, cioè gli attori, non vedono l'ora di venir fuori dal mare di guai in cui sono stati trascinati. Tutti gli interpreti della Compagnia di Carlo Lombardi hanno fatto del loro meglio e in parte sono riusciti a salvare l'esito della [illegible] che, ricca di colpi di scena e di [illegible] sionanti, è stata applaudita dal pubblico. Questa sera replica.

Per mancanza di spazio rinviamo la puntata del romanzo "Il delitto della fattoria"

Oggi e domani alla Radio

MARTEDI' 20 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 437,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale; Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative; Orchestra [illegible] - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 17,30: Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 18,30: Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: **Il viaggio del signor Perrichon**, di Eugène Labiche e Edmond Martin. Traduzione ed adattamento in due tempi di Mario Maltoni e Mauro Pezzati, compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Camillo Pilotto, regia di Umberto Benedetto. Enrichetta, figlia di un uomo che si è fatto da sè e che intende goderei ormai i propri quattrini in pace, è disputata da due spasimanti, ognuno dei quali cerca di ingraziarsi il padre di lei. Situazioni spassose si alternano con vivaci colpi di scena: il proposito da Enrichetta, che di fronte al futuro suocero [illegible] ed a cercare non, riesce tuttavia ad ottenere la vittoria - 23,15: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 355,9, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Musiche da films - 13,30: Giornale; La voce di Julia de Palma - 14: Shep Fields e la sua orchestra - 14,30: Panorama della produzione cinematografica; Musica e soggetti: Il cielo - 18: Giornale; Rapsodia - 19: Terza pagina: Un libro per voi; Tre arie, tre canzoni, Balli dall'Estremo Oriente, Jazz panorama, a cura di Piccioni e Morgan - 17: I ricordi di Riccardi, a cura di Ernesto Liberati - 18: Giornale; Le due età: Angelini e gli strumenti; «Nuovo Aldemaro», uno [illegible], radiofonia per i ragazzi, di Mario Pompei, regia di Umberto Benedetto; Divagazioni di pianisti - 19: Orchestra musicale diretta da Guido Cergoli - 19,30: Carioline dal Tropici - 20: Radiosera.

Ore 20,30: **Invito alla canzone**, con le orchestre dirette da Angelini e Carlo Savina, presentazione di Walter Marcheselli - 21,30: La giraffa - 22: Abat-jour - 22,10: Ultime notizie; Concerto diretto da Fernando Previtali. Gemianiani: Concerto grosso op. 3 n. 2: a) Largo e staccato, Allegro, b) Adagio, c) Allegro; Liszt: Les Préludes, poema sinfonico; Berlioz: Romeo e Giulietta, scherzo della regina Mab; Strauss: Danza dei sette veli. Orchestra sinfonica di Roma della Radio Italiana - 23-23,30: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: Concerto, L. van Beethoven: Sonata in re maggiore op. 12 per violino e pianoforte; C. Franck: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte - 21: Principi di diritto. Lezioni di Francesco Carnelutti: III. Il dovere.

Ore 21,15: **Ecuba**, di Euripide. Traduzione di Manlio Faggella, sintesi drammatica con musiche di scena di Gian Francesco Malipiero. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Italiana diretti da Mario Fighera, istruttore del coro Ruggero Maghini, compagnia di prosa di Roma, regia di Mario Ferrero - 22,45: Il [illegible] rappresenta un vantaggio o uno svantaggio economico e politico per l'Italia nell'attuale congiuntura internazionale? (dibattito)

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La certosa di Parma [illegible] 1° episodio «L'ombra del patibolo», regia di Christian Jaque - 22,30: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.

MERCOLEDI' 21 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,45: «I pinguini» a cura di G. Tallarico - 12,15: Orchestra Fragna - 13: Orchestra Ferrari - 13,15: Orchestra Nicelli - 21: «Premio Italia '53» - «La via di Colombo», opera radiofonica. Testi di A. Fiorenza, musiche di R. Sisbert... - 22,45: Orchestra Cergoli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10: La donna e la casa - 13: Orchestra Angelini - 15,30: Orchestra Savina - 17: Scioline (rivista) - 18: Le due età, programma per i ragazzi - 20,30: Orchestra Semprini - 20,30: Carosello su Hollywood - 21: Fuori gli autori (rivista) - 22,15: Qualcosa dalla [illegible], radiocomposizione di Antonio Passaro.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: I fuori in non devi ... [illegible], radiodramma di Tyrone Guthrie.

TELEVISIONE — Ore 21,15: «Giuseppe Mazzini» a cura di A. Bandini - 21,30: La certosa di Parma: 2° episodio «Amanti senza speranza» - 22,10: Telecronaca sportiva.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso comunicato una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

AFFETTATRICI, bilance, utili, [illegible], [illegible]. Organizzazione [illegible], Piazza Repubblica 4. Telefono 50-077.

ASSORTIMENTO [illegible] mobili, [illegible]. Prezzi di concorrenza. [illegible] 5.

COMPRO [illegible], [illegible] di mano [illegible]. Telefono 52-40. 54033

FABBRICA [illegible] vende nel proprio spaccio [illegible] a prezzi di fabbrica. Via Migliotti 10, Torino. 6906

MONAT macchine alto rendimento, [illegible]. Garanti, via Nizza 163.

VENDO [illegible] Bona 43, Rivoli. 60531

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi [illegible]. Via [illegible] 3. Telef. 36-834.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO drogheria centralissima [illegible] reddito 2.500.000, altra 1.700.000, altra 1.100.000, «Urva», San Massimo 33.

ABBIAMO salumeria grandi locali 30.000 giornaliere [illegible] 4.000.000 [illegible] «Urva», San Massimo 33. 5673

AFFARE, caffè esportazione, ottimo [illegible], alloggio, ordini, volendo vendesi [illegible]. Telefonare 353-224. 33410

AFFARONE, [illegible] generi vari [illegible] con alloggio, richiesta 2 milioni 300.000. Telefonare 780-341.

AGENZIA [illegible] 2, [illegible] qualunque genere. Telefonare 321-436.

CEDESI avviata lavanderia moderna. Telefonare 81-173. 7872

CEDO tintoria [illegible] lavanderia. Telefonare 391-708.

DISTINTA [illegible] piccolo prestito. Scrivere casella 9070, SPI, Torino. 100237

FALEGNAMERIA [illegible] Scrivere casella 5155, SPI, Torino. 53823

FORNACE laterizi vicinanze Torino [illegible] ogni tipo produzione cerca socio rilevante [illegible] quota. Scrivere casella 9120, SPI, Torino. 60573

IMPIEGO capitale assicuro reddito 18 per cento [illegible] 2.200.000, altro [illegible] 560.000, «Urva», San Massimo 33.

MASERA vende negozi merceria [illegible] appaltarie centrali periferici. Telefonare 520-943. 100275

NEGOZIO [illegible] Telefonare 47-214. 39085

OFFICINA meccanica [illegible] 30 km. Torino, [illegible]. Telefonare 47-214. 87097

PRIMARIA azienda [illegible] famiglia. Telefonare pomeriggio 52-10-53. 54051

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABBIAMO alloggi [illegible], [illegible], [illegible], Francia, San Paolo. Geom. [illegible]. Telef. 633-307.

ABBIAMO vendita alloggi signorili panoramici 1-2-3-4 camere ogni servizi. Via Rivarolo 8. 6006

ABBIAMO zona Mirafiori casa nuova costruzione 14 camere, terreno, bagno, reddito 10 % lire 2.500.000 mutuo 2.300.000, vende Domus, Garibaldi 30. 7138

ABITABILE, occasione, [illegible] vendo 1.400.000. [illegible] 33423

ABITABILI dicembre vendiamo Madonna [illegible] alloggi 2-3 camere servizi. Prezzi [illegible]. Domus, Garibaldi 30. 7138

ABITABILI [illegible] alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione via [illegible] (Crocetta). 1587

ACQUISTEREI alloggio centrale 4-12 milioni, pagamento contanti. Telef. 683-832.

ACQUISTO da privato casa [illegible] 30 milioni [illegible] centrale. Te. 551-558.

ACQUISTO da privato terreno periferia 30-40 mila mq. pagamento contanti. Scrivere casella 2084, SPI, Torino.

ADIACENZE corso Francia in nuova signorile costruzione vendonsi alloggi 3-4-5 camere, servizi, bagni, ascensore, prezzi [illegible] Umberto 6. 6388

AFFARONE prezzi popolarissimi vendo ultimi 2 alloggi liberi abitare. Visite 14,30-16, via Groppello 21. 6380

ALLOGGETTI [illegible] 1-2 camere cucina ingresso servizi, liberi abitare, vendo convenientemente. Visite 17-19, via [illegible]

ALLOGGETTI 2-4 camere cucina moderne, vendonsi convenientemente. [illegible] 19, visite 16-17. 6461

ALLOGGETTO libero, camera cucina, [illegible], vendo 1.300.000. Capriolo, [illegible] 1. 5832

ALLOGGI abitabili subito 4-4-7, doppi servizi, vendonsi, corso Tassoni angolo Cibrario. Visibili 10-16. 6761

ALLOGGI [illegible] camere disponibili, [illegible] 17-18. Facilitazioni.

ALLOGGI liberi abitare, 1-2 camere cucina, [illegible] terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile [illegible] prezzi veramente convenienti. Visite 17-19, via Belmonte 7.

ALLOGGI nuovi, ultimi, via Duvall 2, presso Porta Susa, [illegible] camere, negozi, [illegible] vendonsi. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. 7633

ALLOGGI occupati, camera, cucina, gabinetto particolare, vendo. Visite 16-17,30, corso Regina 173. 6380

ALLOGGI occupati 1-2 camere [illegible] vendonsi prezzi popolarissimi, dilazione pagamenti. Visite 17-19, corso [illegible] 210.

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 3-5 camere, ultima costruzione, vendonsi. Visite: martedì, giovedì, sabato: 15-17. 2353

ALLOGGIO libero pure adatto studio, centralissimo, 2 camere cucina gabinetto [illegible] ingresso telefono, ammobiliato in parte, 3.000.000. Telefonare 81-117. 44207

A mediatori e proprietari d'affari, impegnare professionista offre [illegible] per lavori di progetti, direzioni, calcoli di cemento armato. Scrivere casella 2075, SPI, Torino. 6030

APPARTAMENTI trattazione diretta, camere due oltre servizi, [illegible], [illegible], riscaldamento, ascensore. Torino centrale. Pronti anche appartamenti 3-4 camere completi ogni comfort, Bordino Pilo 33. 7444

ATTENZIONE! [illegible] frazionamento ultimo alloggio 5 camere accessori presso viale [illegible], via Genova 100.

AUTORIMESSE singole, spaziose, libere [illegible], vendonsi prezzo [illegible], via Palmieri 24. 6338

CAMERA cucina, terzo occupato vende via Palestrina 18 (Barriera Milano), ore 16-18; altra due camere cucina.

CASA abitabile novembre camere 80 con 18 magazzini alloggetti completi e [illegible] reddito, vendesi [illegible]. Rivolgersi cantiere, via [illegible] 19. 6058

CASA moderna, centrale, 30 camere, 10 alloggetti, [illegible] via Mongioverno, vendesi 12.000.000 per [illegible]. Archiardi, Settembre 36. 7058

CASA [illegible], regione Francia, dieci alloggetti, termobagno, alto reddito, 30 milioni. Archiardi, Settembre 36.

CASA 15 camere [illegible], zona Francia, vendesi. Nalli, Garibaldi 20.

CASETTA, villetta, Torino dintorni contanti, pago contanti. Telefonare 549-656.

CASETTE, villette, vendiamo, zone diverse, facilitazioni. Anghelo, Nizza 9.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2-5 camere prezzi popolarissimi grandi magazzini adatti negozi, affitti signorili, Visite 17,30-19, piazza S. Giulia 2.

CASTER, corso Vittorio, vende alloggi occupati 2 camere, cucina, terzo centrale, scale marmo, [illegible]. Visite 16-17, corso Giulio Cesare 78. 6380

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, negozi liberi-occupati 2 camere, cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 10-17,30, corso Umbria 44. 6380

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abitare 2-3-4 camere, cucina, terzo centrale, bagno, paramano, facilitazioni pagamento. Visite 14,30-16, via Bardonecchia 23 angolo Beaulard. 6380

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi abitare 2-3 camere, cucina, terzo, bagno, [illegible]. Visite 17-18,30, via Marco Polo 33. 6380

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi e negozi liberi e liberi abitare 2-3-4 camere. Visite 14,30-16, via Pr. Amedeo 41.

CAV. Conti, Po 5, vende alloggi occupati 2-4 camere servizi, 150.000 camera.

CAVORETTO centro, palazzinetta panoramica 4 alloggetti giardinetti libera, ottimo investimento, vendesi. Telef. 47-381.

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-5-10 camere, doppi servizi, liberi e occupati, vendesi. Visite 17-19, via S. Quintino 41. 6181

CERCO villa o casetta libera 5 vani, Cavoretto, parziali. Geometra Carrera, Re Umberto 43. Telefono 527-412. 6410

CON rateazioni [illegible] acquistare [illegible] alloggi 2 camere [illegible], Acate 31. 6864

COMPRASI od affittasi locale uso laboratorio. Scrivere casella 9045, SPI, Torino.

CON rateazioni pari affitto e quota anticipo disponiamo proprietari alloggio con [illegible]. Francia 85. Visibili 13-17.

CONVENIENTISSIMO: 2.500.000 via Caprie, alloggio occupato 4 camere, cucina, [illegible], [illegible] anticamera, termosifone centrale, cantina. Campra, Santa Teresa 19. 6848

CONVENIENTISSIMO: 7.500.000 zona Inghilterra, alloggio occupato, 4 camere, cucina, servizi, ascensore, cantina. Campra, Santa Teresa 19. 6848

CORSO Emilia 25, alloggi liberi abitare 1-2 camere cucina, vendo facilitando. Telefono 53-001. 6881

CORSO Emilia 3, ultime camere occupate, [illegible], [illegible], vendo cav. Conti, Po 5. 6703

CORSO Francia (principio) vendiamo alloggio libero abitare, [illegible] camere, cucina, [illegible] bagno, ascensore. Archiardi, Settembre 36. 7033

CORSO Francia 101, alloggetti 2-3 camere libere, occupate, vendonsi. Visite 15-17. 6251

CORSO Vittorio Emanuele (?) [illegible], alloggio libero abitare, 3 camere cucina, 4° piano, tutti comfort, vendo. Geom. [illegible]. Telefono 53-001. 6381

CORSO Umberto (Mauriziano) alloggio [illegible] camere, accessori, casa signorile, vendesi libero subito, 4.600.000. Archiardi, Settembre 36. 7033

CORSO Vittorio angolo via Villafranca [illegible] vendesi convenientemente alloggi occupati. Facilitazioni. Rivolgersi Studio Tecnico, corso Vittorio 2. Telef. 583-940.

CORSO Vittorio Emanuele 56, negozio 150 mq. circa magazzino nel cortile 135 mq. circa uso laboratorio, 2 cantine vendonsi prezzi convenientissimi chiusura frazionamento. Poloni, Giolitti 4. 6006

CONTRATTO [illegible] Cerchiamo acquistare per [illegible], casa moderna, alto reddito, 15-20.000.000. Archiardi, Settembre 36. 7033

CROCETTA, Piazzi 57, vendonsi portone [illegible] 3 camere [illegible] piano terreno laterale, pomeriggio. 51300

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere, terzo centrale, lungo, via Peresa. Tel. 500-536.

DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggetto 3 camere cucina 1.000.000, Lessona 73. Telefono 320-323. 7168

DEFINIZIONE frazionamento vendesi grande locale seminterrato adatto laboratorio libero subito, corso Vigevano. Telefonare 320-323. 7168

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti una-due camere 380.000. Via Ferdinanzo 40, dalle 17 alle 19. Telefonare 320-323. 7168

FARMACIA sul mare vendo, ottima unica occasione. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. 6381

FRAZIONAMENTO stabili ufficio specializzato esegue anticipando capitali. STIE, Arsenale 21. 4473

IMPRESA vende direttamente casa forte reddito, abitabile novembre, camere 87, due scale, 23 magazzini alloggetti completissimi, cucinini. Rivolgersi: cantiere, via Grassi 14. 0473

INVESTIMENTO capitale, reddito 10 % alloggetti 2.800.000 signorili vendo in modernissimo palazzo, via Scapelli angolo via Tiziano. Geom. Imarisio, Rattazzi 11, Telefono 53-001. 6381

LIBERI centralissimi S. Quintino 41 alloggi 3 camere cucina adattissimi uffici, depositi, studi, 1 piano, piano rialzato vendo, visite pomeridiane. Telef. 53-001.

LIBERO alloggetto camera, tinello, servizio terzo, Crocetta. Telefonare 582-947, ore pomeridiane. 15100

LIBERO grandioso negozio apertura 7,50 superficie 140 ambiente signorile vendo. Barbaroux [illegible] 23. 3677

LIBERO piazza Statuto alloggio 4 camere, cucina, soffitta, garage grandioso, signorile, IV piano, ascensore, vendo. Telefonare 549-880. 6381

LIBERO vendo alloggio professionale 4 camere terzo grande bagno due servizi 2 camere studio due ingressi garage r. Borgone 8 (Barriera Francia) ore 16-19.

LUCCHINO, Vinzaglio 28, vende casa signorile libera 4 camere alalia palazzo 2000 mq. terreno, 2.150.000, Impresa Lorenzo. Telefonare 45-371. 6411

LUCCHINO, Vinzaglio 28, vende casetta libera nuova costruzione, 4 camere giardino, 2.800.000, Orbassano. Telefonare 45-371. 6411

LUCCHINO, Vinzaglio 21, vende cascina irrigua 12 giornate, rustico civile, 7 [illegible] libere 3 giornate irrigue, 3.000.000, zona Orbassano. Telef. 45-371.

MADAMA Cristina, [illegible] signorile divisibile, [illegible], mq. 90, 25.000 al mq. Geom. Carrara, Re Umberto 43. Telefono 527-412. 6410

MAGAZZINI 20-180 mq. adiacenze Dora, adatti moto garage vendonsi. Corso Umbria 9. 42171

MASERA vende alloggetti nuovi liberi occupati La Salle 12 Tetrarca centrali. Telefonare 520-943. 100275

MASERA vende magnifico [illegible] adatto caffè cessazione grandioso Lorenzo. Telefonare 520-943. 100275

MASERA vende lotto terreno [illegible] fronte 40 x 40. Telefonare 520-943.

MASERA vende lotti terreno via Pio VII. Telefonare 520-943. 100275

MASERA vende lotto terreno Barriera Milano e regione Magnone. Telef. 520-943.

MASERA vende palazzina alloggi centralissimo grandioso adatto uffici rappresentanze. Telefonare 520-943. 100277

MASERA vende locali uso magazzino negozio La Salle 12 Porta Palazzo. Visite ore 17-18.

NEGOZIO acquisterei via [illegible] 2.500.000 contanti. Scrivere casella 2065, SPI, Torino. 32007

PALAZZINA [illegible], principio collina Torino, grande giardino parco, vista panoramica, vendesi. Archiardi, Settembre 36. 7033

PALAZZO gran classe prezzi via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 9. 32007

PROPRIETARI! Ufficio geom. Della Bella, Cibrario 13, vende, affitta, mutui immobili. Perizie, competenza. 5017

PROPRIETARI vendono casetta civile 16 camere [illegible]. Scrivere casella 8149, SPI, Torino.

RAGIONIERE abilitato amministrazioni fabbricati offre propria esperienza e abilità per collocare e amministrare fabbricati, alloggi singoli, condominii. Interpellateci senza impegni, massima serietà. Telef. 521-069. 91940

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggi liberi e occupati, prezzi convenientissimi, pagamento rateizzato. Visite 15-17. 6381

RIVOLI alta, compero villetta signorile, parco, dettagliare richieste. Scrivere casella 2060, SPI, Torino. 63240

TERRENO 8000 mq. zona Cavoretto, Cavallino Bianco, panorama incantevole, adattissimo villa, vendo organicamente, eventualmente lottizzando. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11. Telef. 583-446.

PRIOCCA 12, alloggetti 1-2 camere cucina liberi abitare vendo prezzi convenienti. Visite 17-18. 6381

PRIVATO vende alloggio signorile 3 camere più servizi occupato vicino piazza Rivoli. Telefono 69-703. 72300

PRIVATO vende privato tre camere tinello cucinino terzo bagno 2.100.000. Visite 15-18, via Rosmagnano 1. 61307

REGIONE Barca, vendesi casa 4 alloggi servizi, 8.400.000, Baraglia, tel. 551-236.

RIVAROLO Canavese, terreno mq. 6000, particolarmente coperto, [illegible] fabbricato, vendo cav. Conti, Po 5. 6703

SAN PAOLO fondo [illegible] 100 [illegible] camere tutte libere vendo [illegible]. Telefonare 44-001. 6063

SANREMO, fronte, Madonnetta 6, vende appartamenti villa 2 e 3 vani. Migliori offerte, Riviera. 1300

SOLLECITATEMI!! alloggetti, 1-4 camere, accessori, ascensore, vendonsi, facilitazioni pagamento. Cantiere, via Beinasco 14 ang. Tunisi. Visite 10-11,30; 16-17,30.

STATUTO, costruttore vende liberi, nuova costruzione, veramente 3-4 camere servizi, termosifone. Negozio magazzino mq. 100. Rivolgersi Cartimanti, Dal Carretto 24. Telefono 44-700. 62800

TERRENO centro S. Rita 300 camere 20.000.000 trattabili vendesi. Scrivere casella 1231, SPI, Torino. 6023

TERRENO corso Belgio tetto, ottimi Bertrou, prezzi buoni. Telefonare 883-460.

UVAR vende signorili appartamenti 1-6 camere, corso Unione Sovietica, 30 bis (fronte Mauriziano). 7619

UVAR vende moderni appartamenti 3 camere e soggiorno, corso Sebastopoli 154 (presso Stadio Comunale). 7619

UVAR vende economici appartamenti 3 camere e servizi, nuova costruzione, zona Mirafiori (via Buenos Aires 29). 7619

UVAR vende economici appartamenti di una camera e servizi nuova costruzione, corso Sebastopoli 240. 7619

UVAR vende appartamenti 1-3 camere e servizi, in sopraelevazione, corso Regina Margherita ang. via Bluca. 7619

UVAR vende appartamenti signorili 2-6 camere e soggiorno, via S. Donato 56. 7619

UVAR vende appartamenti nuova costruzione 1-2-3 camere e servizi, via Cigna angolo Balaclava. 7619

UVAR vende appartamenti di 1-2-3 camere e servizi, via Bologna 135. 7619

UVAR vende appartamenti di 1-2-3 camere e servizi, corso Raffaello 24 bis. 7619

UVAR, corso Palestro 10, vende con pagamento rateale fino a cinque anni alloggi in ottime posizioni, Rezza d'Osia.

UVAR, corso Palestro 10, telef. 558-861, vende dilazionando pagamenti: 10% contanti, 40 % rateando fino a cinque anni, 50% mutuo ventiriquennale. 7619

(Continua a pag. 6)

Nell'ospedale di San Camillo, dopo il pauroso incidente automobilistico

Notte d'emozioni mentre si opera Bartali

Il bollettino di stamane

Quasi due ore sotto il bisturi

Ore 12: ancora gravi le condizioni di Gino

MILANO, martedì sera.

(l. c.) Stamane alle ore 4 la Casa di cura S. Camillo de Lellis, ha diramato il bollettino medico n. 4: «Il persistere e l'aggravarsi dell'ileo paralitico, già precedentemente segnalato, hanno indotto a fare una revisione della cavità addominale. E' stata accertata l'esistenza di modesto versamento ematico, senza tuttavia lesioni importanti nè dell'intestino nè degli organi ipocondriaci. Il paziente ha sopportato bene l'intervento e le condizioni attuali sono soddisfacenti. La ferita della gamba ha dimostrato segni evidenti di suppurazione, per cui è stata trattata di conseguenza.

Firmato: prof. Oselladore, professor Mangione, dott. Mortari».

Verso mezzogiorno è stato diramato il bollettino medico n. 5: «Pur mancando ancora segni di ripresa della canalizzazione intestinale, le condizioni generali dell'infermo permangono [illegible]».

Più tardi il prof. Mortari ha dichiarato però, che le condizioni di Gino rimangono gravi. L'ileo paralitico continua a suscitare preoccupazioni.

Le fasi dell'intervento chirurgico subito da Bartali possono così sintetizzarsi: ore 18: lieve peggioramento delle paresi progressive e delle sofferenze renali; ore 20,30: arrivo da Firenze del prof. Mangione; ore 21: arrivo del prof. Oselladore, del Policlinico di Milano; ore 21,30: inizio del consulto; ore 22,30: termine del consulto.

Dalle 22,38 alle 0,30: discussioni sulle cause determinanti del peggioramento, con l'intervento di altri medici, tra cui il dottor Frattini; dalle 0,38 alle 2,18: durata dell'intervento chirurgico.

Gino Bartali dopo l'incidente automobilistico nel quale è rimasto ferito ha subito stanotte un intervento chirurgico

Gino dovrà lasciare l'attività agonistica?

Intervista col professore che ha eseguito l'intervento

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Ore di ansia intorno al capezzale di Gino Bartali. Dal tardo pomeriggio di ieri, da quando i medici diramarono un bollettino che, pur nella sua cautela, parlava di «non gravi sofferenze renali e paresi intestinale che si era andata attenuando», dal pomeriggio di ieri — diciamo — fino a stamattina è stato tutto un susseguirsi di emozioni violente; e se la situazione generale del ferito è un poco migliorata dopo l'intervento operatorio, deciso ed effettuato d'urgenza, non sono ancora scomparse tutte le preoccupazioni. La fibra del vecchio Gino, la «fibra di ferro», combatte la sua strenua battaglia contro il male, e per chi attende, i minuti sembrano ore, le ore giorni.

Questa notte stessa e ancora stamane alle 8 abbiamo parlato con il prof. Oselladore, che ha proceduto all'intervento, e l'illustre medico ci ha gentilmente ripetuto la cronaca degli avvenimenti. Bartali ieri mattina stava meglio. Il miglioramento registrato nella tarda domenica continuava e le quattro radiografie effettuate al mattino alla colonna vertebrale, al torace e alla gamba avevano semplicemente confermato l'esito della radiografia iniziale, e cioè la frattura delle apofisi trasverse prima e seconda vertebra lombare.

Solo nel pomeriggio le condizioni diventavano preoccupanti, dal momento che l'addome continuava a crescere e a distendersi per il gas. Gino lamentava vomiti ripetuti.

«Nelle parti basse dell'addome — dice il prof. Oselladore — poteva esserci del liquido. L'addome, che in alto suonava chiaro, sotto verso i fianchi suonava oscuro. C'era appunto del liquido, forse del sangue, causa a volte della mancata normalità delle anse intestinali. E poteva essere sangue di origine traumatica, come poteva trattarsi della rottura d'un vaso un po' più grosso, d'un crepa nella milza o nel fegato».

«Quando e perchè decideste di intervenire?».

«Dopo un consulto con il prof. Mangione, visto che le condizioni del ferito non miglioravano ma andavano anzi peggiorando, si rese necessaria l'operazione, a scopo più che altro precauzionale. Se qualche organo fosse stato leso il paziente sarebbe infatti in pericolo di vita. E' stata così revisionata l'intera cavità addominale ed è stata accertata l'esistenza di un modesto versamento di sangue, che è stato assorbito. Nessuna lesione importante nè all'intestino nè agli organi ipocondriaci».

«E Gino, come ha sostenuto l'operazione? Si è fatto tanto parlare del suo famoso cuore: ha resistito bene?».

«Bisogna stare attenti al cuore dei campioni, che può giocare strani scherzi. Ad ogni modo ripeto che le condizioni generali circolatorie del paziente sono buone. Non lo si può dichiarare invece fuori pericolo. L'ileo paralitico deve cessare, altrimenti la salvezza è dubbia. La scienza ha messo a nostra disposizione dei correttori per tentare di ristabilire la normalità delle funzioni, ma occorre che madre natura intervenga».

«Quando si potrà sapere qualcosa di certo?».

«Mi chiede troppo. Non siamo in grado di dare una risposta. Occorre vedere come l'organismo reagisce. Questione di ore oppure di giorni».

Fin qui, le parole del prof. Oselladore, alle 8 di stamane. Alle 7 abbiamo telefonato alla casa di cura San Camillo e ci hanno risposto: «Tutto bene dopo l'operazione. Non c'è febbre». Alle 7,30 nella camera numero 8 alla clinica. Bartali tranquillo riposava. Il suo stato generale era discreto, anche se nessuno poteva ancora pronunciarsi. La gamba, che dava segni evidenti di suppurazione, ha ricevuto stanotte le cure che il caso richiedeva, per il resto occorre aspettare.

Alle 8 il medico di guardia dell'ospedale — il dott. Mortari — ci ha ripetuto le fasi che hanno portato all'operazione: «Il consulto è durato circa un'ora e l'operazione iniziatasi dopo la mezzanotte è durata circa due ore. Stamane verso le 6,30 l'assistente del professor Oselladore ha medicato ancora una volta e a lungo la gamba ferita, praticando poi un fleboclisi, iniezione endovenosa di grande quantità di acqua e sale o acqua e zucchero, che serve a «idratare» l'organismo, a dare cioè acqua.

In mattinata è giunta la sorella del campione.

Nel pomeriggio Bartali si è intrattenuto con Erminio Leoni che era con lui al momento dell'incidente. Gino lamenta ancora acuti dolori ma si mantiene tranquillo. Da Lugano è giunto l'asso elvetico Kubler accompagnato da Graf e dal massaggiatore Villa. Anche parecchi giornalisti francesi sono arrivati a Milano e hanno visitato il campione ferito.

A stare ai «si dice» Bartali dovrebbe rassegnarsi a lasciare definitivamente l'attività agonistica. Si tratta però di voci con fondamento molto relativo.

Gigi Boccacini

Turpin e Olson sul ring di New York

Il titolo mondiale della categoria dei pesi medi è vacante dal giorno in cui il fenomeno nero Ray «Sugar» Robinson lo abbandonò volontariamente per dedicarsi all'arte di ballerino e pianista nei «music-halls» di New York. Il mulatto britannico Randy Turpin, che strappò la corona a Ray Sugar a Londra e gliela riconsegnò 64 giorni dopo al Polo Grounds di New York non venne riconosciuto, all'atto della abdicazione del negro, suo successore, ma la Federazione europea e quella americana organizzarono di qua e di là dell'Atlantico un torneo a cui potessero partecipare i più qualificati aspiranti, per determinare chi fosse l'erede più degno.

Turpin e Olson sono emersi quali finalisti dalla selezione, in rappresentanza dei due continenti e si batteranno domani sera sul ring di New York.

Secondo tecnici americani, la larghezza con cui gli arbitri statunitensi interpretano le regole della boxe, favorirebbe Olson. Occorre però tener presente un altro fondamentale elemento: la diversa «condizione fisica» attuale dei due avversari, che avrà forse un peso determinante sull'esito dell'incontro. Olson è un atleta completo e versatile, che possiede pure notevole potenza di pugno, come lo dimostrano le vittorie prima del limite conseguite ai danni di avversari quotati.

Tuttavia se Turpin non troverà troppo malagevole rientrare nei limiti di peso della categoria e riuscirà a mantenere il controllo dei suoi nervi riuscendo a ricuperarsi fra i repentini mutamenti di tattica dell'hawaiano, troverà il modo di tenerlo in rispetto con la sua maggiore potenza.

GUIDO MURARI

* Silvio Piola assisterà giovedì al Cairo in qualità di osservatore all'incontro di calcio fra la nazionale egiziana e la Francia B.

* A Nizza Monferrato si svolgerà il 8 novembre una gara ciclistica per dilettanti denominata «I Coppa città di Nizza»; vi prenderà parte anche il campione mondiale Riccardo Filippi.

* Il campionato di rugby di serie B avrà inizio il 1° novembre prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Boniperti a Londra ha troppi concorrenti

Quattro centravanti convocati per la "Continentale„ che domani affronterà gl'Inglesi

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, martedì sera.

La squadra inglese che giocherà contro i rappresentanti del Continente europeo domani presenta, nella sua formazione, una caratteristica di interesse per gli sportivi italiani che hanno la memoria buona. Ne fanno parte cioè tre dei giocatori che si batterono clamorosamente a Torino cinque anni e più fa, in un momento in cui la responsabilità dell'undici nostro ancora gravava sulle spalle di persone che noi crediamo di conoscere abbastanza da vicino. I tre sono il mediano destro Wright e l'ala e la mezz'ala destra Matthews e Mortensen.

Se per Wright la cosa non sorprende, data la continuità con cui il mediano ha difeso da allora i colori del suo Paese, diventando addirittura il capitano della compagine, era da tempo, certo qualche anno, che Matthews e Mortensen più non giocavano l'uno accanto all'altro.

Karol Lotsy, l'olandese che la Federazione Internazionale ha nominato presidente del comitato di selezione per la squadra continentale — un comitato che è altrettanto eterogeneo come la compagine che esso chiamerà in vita, dato che ne fanno parte oltre a un olandese, uno svizzero, uno spagnolo e persone di altra nazionalità — a non parlare di un tecnico austriaco e di uno francese —, Karol Lotsy, nelle dichiarazioni fatte ai giornali londinesi, ha detto anche che la «sua» squadra non ha nessuna possibilità di imporsi domani agli inglesi. Questa squadra, ha detto l'olandese, è composta di elementi troppo diversi gli uni dagli altri per provenienza e tendenze.

Ma la eterogeneità di cui egli ha fatto menzione presenta anche dei caratteri particolari. Per esempio sono stati convocati a Londra quattro uomini per una posizione sola, quattro centravanti. Primo fra tutti il Nordahl del Milan, il quale proprio non sa giocare che come condottiero dell'attacco: si tratta di un realizzatore, e non lo si può muovere di lì. In seguito il Vukas, il jugoslavo che da qualche tempo gioca esclusivamente come centravanti: ancora in questa posizione egli ha contribuito a sconfiggere la Francia a Zagabria l'altro ieri. Poi il Kubala, l'ungherese cecoslovacco che dopo un soggiorno in Italia si è recato in Spagna, dove ha avuto la naturalizzazione per l'intervento addirittura del generale Franco e dove sta giocando per il Barcellona: la posizione che l'uomo occupa nella squadra catalana è anche in questo caso quella del perno della prima linea.

E infine Boniperti, che tutti conosciamo, che domenica ancora ha giocato contro il Torino col numero 9 sulla schiena e che pur già avendo giocato in altre posizioni, noi tutti sappiamo che è al centro dell'attacco che egli meglio rifulge. Particolarmente in questa stagione.

L'imbarazzo è tale che in qualunque modo si operi due dei quattro uomini di cui abbiamo fatto menzione dovranno per forza comparire in una posizione che non è la loro normale. Data la vastità del campo di scelta a disposizione dei selezionatori, si ha l'impressione che almeno questa difficoltà poteva proprio essere evitata.

Vittorio Pozzo

Per Egitto - Italia

Azzurri a Milano

MILANO, martedì sera.

Questa sera converranno a Milano gli altri 20 calciatori convocati per la seconda rassegna degli azzurri che avrà inizio domani alle 15 allo stadio di San Siro. Il direttore tecnico federale Lajos Czeizler si fida evidentemente poco delle indicazioni del campionato e vuole vedere all'opera tutti in partite che egli ama definire di selezione e non di allenamento.

Dopo il raduno di Bologna, il tecnico magiaro-svedese intende esaminare i seguenti prescelti: portieri: Bugatti (Napoli), Moro (Roma), Pin (Samp.); terzini: Corsini e Rota (Atalanta), Manente (Juventus), Zagatti (Milan), Comaschi (Napoli); mediani laterali: Bergamaschi (Milan), Giuliano e Moltrasio (Torino), Sassi II (Legnano); centromediani: Bernasconi (Atalanta), Ferrario (Juventus), Tognon (Milan), Bernardin (Spal); attaccanti: Tagnin (Torino), Cadè II (Atalanta), Tortul (Samp.), Cervellati e Pozzan (Bologna), Mariani (Fiorentina), Brighenti II, Lorenzi (Inter), Montico (Juventus), Vivolo (Lazio), Motta (Legnano), Pesaola (Novara), Giarrizzo (Palermo), Olivieri (Spal).

Un coltivatore di fragole è il "Coppi„ francese

La pioggia caduta senza interruzione durante la corsa ha impedito domenica che il successo di Anquetil nel quarto Premio Vanini rispondesse all'interrogativo che, nell'assenza fisica di Coppi, almeno un confronto basato sui tempi fosse possibile stabilire fra la giovane «rivelazione» francese e il nostro campione, che di questa ormai classica prova a cronometro detiene il record sia del giro (i 15 km. e 100 metri alla media di 40 km. e 570) che del percorso (media 40 km. e 498 m. per complessivi 75 km. e mezzo).

Non solo la pioggia aveva reso oltremodo sdrucciolevole l'asfalto, obbligando i corridori a mantenersi molto guardinghi nelle discese affinchè una caduta non gli facesse perder tempo o ne menomasse l'integrità fisica (e neppur ciò potè evitarsi, giacchè uno alla volta tutti i concorrenti dovettero pagare questo tributo, con conseguenze più o meno sensibili), ma il maltempo aveva ridotto a una palma di fango alta o altercaliccia almeno metà del circuito, laddove la strada non è selciata. In queste condizioni, sarebbe stato assurdo attendersi dalla media complessiva di Anquetil (poscia risultata di ben due chilometri e rotti inferiore al record) un'indicazione che rendesse possibile un paragone fra la sua «performance» e quella di Coppi.

Se, oltre a quello diretto, è mancato anche il duello attraverso i tempi fra il campione mondiale ormai giunto allo zenith della sua fama e della sua eccellenza, e il giovane avversario acceso a Lugano col netto proposito di misurarsi con cotanto maestro, lo svolgimento e il risultato della gara hanno tuttavia dato la conferma che questo giovane uno ancora ventenne realmente possiede le qualità d'un atleta perfetto, almeno nella specialità della corsa a cronometro.

Nessun velo o riserva deve impedire il chiaro riconoscimento del modo netto e autoritario — dal piglio del campione assuefatto a questi sforzi e maturo d'esperienza —, col quale Anquetil ha vinto, prendendo alla fine 1' e 38" a Fornara, 3' e 10" a Kubler, 3' e 37" ad Astrua. Chi vince a questo modo, battendo competitori che portano questi nomi, ha diritto ad essere valutato a un livello molto alto. Nel caso del giovane normanno che la passione per le corse ha tolto dalla familiare occupazione di coltivatore di fragole, c'è soltanto da porsi una domanda, alla quale unicamente il tempo potrà dare risposta. E cioè se questa sua precoce e radiosa rivelazione è destinata ad avere un seguito, fino a materializzarsi con risultati di eccellenza anche nelle corse in linea, a somiglianza del Campionissimo del quale qualcuno già dice ch'egli sia il naturale successore, oppure se avrà vita breve ed effimera, sia pure illuminata dai vividi sprazzi di successi ad intermittenza, sempre più rari fino a spegnersi.

La storia del ciclismo conta parecchi precedenti del genere, in entrambi i sensi: di Lapize, di Girardengo, ultimamente del Van Steenbergen che, rivelatosi a diciott'anni, è diventato il grande campione che tuttora ammiriamo; o del parigino Maréchal, che, anche lui giovanissimo, dopo essere stato imbattibile fra i dilettanti, vinse una Parigi-Roubaix e, subito dopo, la Parigi-Tours contro tutti gli Assi del momento, per poi scomparire quasi subito, inesplicabilmente, nella mediocrità più assoluta.

VITTORIO VARALE

Tratta il Torino come vetro di Murano

Carlin Rocca ha visto circa duemila partite - Le emozioni del centoundicesimo derby - La Juventus ha il suo catenaccio

Torino-Juventus aveva un'insegna: «slancio contro classe» e lo slogan è stato rispettato. Il Torino, anzi, ha dimostrato una forza d'animo tale da riuscire a raggiungere i rivali in un periodo in cui essi avevano due reti di vantaggio e parevano travolgenti. A questo bel risultato parziale i granata sono arrivati svolgendo un gioco corretto, non privo di spunti tecnici, sebbene avessero assenti degli uomini migliori fuori fase.

* *

L'animo del Torino. E' una frase fatta che ha valore di realtà. Questo magnifico stile granata viene da tanti fattori. Dalla tradizione garibaldina rispettata anche negli anni in cui il Torino voleva praticamente dire nazionale, tale era il valore degli atleti; dal fatto che gli spettatori in via Filadelfia non sono lontani come il pubblico della galleria in un teatro e possono vivere la partita e trasmettere il calore del loro incitamento, ed infine da alcune preziose persone che dedicano alla società tutta la loro passione, chiedendo in cambio ben poco.

Domenica, assente Carver per indisposizione, fungevano da tecnici Carlin Rocca e Usello. Era tutta la settimana che i due si erano dati da fare sotto il punto di vista morale e pratico per aggiungere un po' di slancio ad una squadra già di per sè così generosa. Carlin Rocca, senza vesti ufficiali, segue fin dall'inizio di campionato la compagine. E' l'uomo che salta fuori quando v'è bisogno di lui (e non è un mistero che Carver si trova tra il caldo di una corrente a lui favorevole ed il freddo di una grandinata di critiche). Rocca, nella vita civile, è un tecnico di arte vetraria. Forse tra i cristalli ha imparato a trattare con i giocatori che sono difficili da «maneggiare» quanto un vetro di Murano. Egli è nel Torino dall'anno zero o quasi (1919). Ha visto giocare i Mosso ed i Backman, ha assistito a più di mille partite dei vari campionati e forse a duemila se si includono quelle infrasettimanali, da lui seguite attentamente sempre alla ricerca di una nuova «promessa». E' stato assente dalla società solo per sei o sette anni in seguito a divergenze con un presidente, poi è rientrato al suo posto. Ha seguito dapprima le riserve ed anche se insieme al Borel, agli Allasio ed ai Ferrini, ha avuto ai suoi ordini l'artista cinematografico Raf Vallone, allora semplice studente di legge, non ha mai abbandonato il calcio per... il cinema o per il divismo dirigenziale.

Parlare di lui dopo una sconfitta pare intempestivo, ma non lo è perchè i granata hanno salutato con tutti gli onori suscitando consensi non critiche. Il merito della volontà superba dimostrata dal Torino va a questo vero sportivo ed al suo collaboratore Usello.

* *

Chi, in campo, eguaglia per entusiasmo Carlin Rocca è Nay. Domenica il n. 5 aveva di fronte Boniperti. Il continentale della Juventus soffriva di dolori reumatici alla schiena e lamentava una caviglia gonfia. Tuttavia è sempre il centravanti più difficile del momento e neutralizzarlo è più complicato che risolvere un'equazione di terzo grado. Nay è riuscito a controllare «Boni» in modo corretto: ha tenuto a freno i suoi nervi e come gli accade sempre, quando è padrone di se stesso, è diventato anche padrone o per lo meno... comproprietario della situazione. Il centromediano granata è il rovescio della medaglia, come carattere, dei danesi Praest e John Hansen. Quelli e il primo soprattutto, per rendere al massimo, hanno bisogno di arrabbiarsi (vedi il terzo goal creato dal due per Boniperti). Nay deve stare calmo. Temperamento nordico e temperamento latino. Quando l'impulsivo n. 5 diventa un po'... scandinavo quale magnifico mediocentro è!

* *

La Juventus infine. Sui vincitori di un derby non vi possono essere che elogi. La squadra bianconera li ha avuti e se li è meritati. Il suo primo quarto d'ora di gioco ha dimostrato le eccezionali possibilità di un complesso di calciatori di classe. Olivieri sta riportando i bianconeri, gradatamente, alla forma migliore. Ferrario, ad esempio, era trasformato rispetto all'ultima partita.

Altro calciatore in crescendo è Montico, autore di buoni tiri e solito sgobbone. Montico è stato domenica, per un corto periodo, all'ala a causa dei crampi e la sua assenza dal lavoro di spola si è fatta sentire. L'udinese nelle situazioni difficili svolge praticamente anche il compito di laterale destro, lasciando Parola libero di seguire il suo estro e di intervenire dove si profilano le minacce. Quando la Juventus si difende Parola fa da terzino volante. Il «catenaccio» non è un segreto esclusivo dell'Inter.

Paolo Bertoldi

Biagioli dovrà restare tre settimane a riposo

Biagioli, il centravanti del Torino infortunatosi domenica nell'incontro con la Juventus, dovrà restare a riposo per tre settimane.

All'esame radiografico, cui egli si è sottoposto ieri, gli è stata riscontrata una distorsione al ginocchio destro.

ma i denti
al Chlorodont,
che denti! sani forti belli
con dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

TORINO - A. VII - N. 246
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
20-21 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

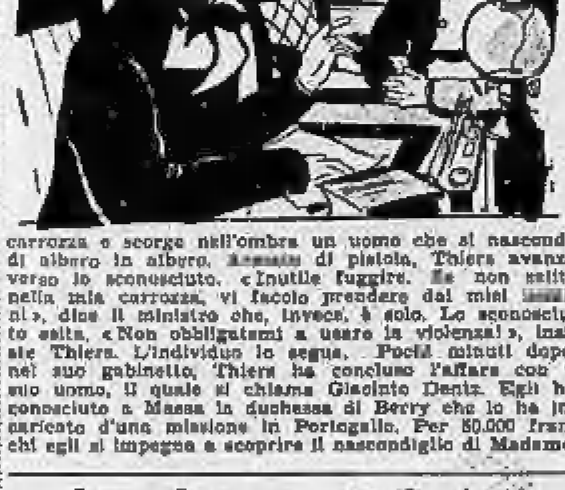
Nel nascondiglio di Nantes

XXIX. — La duchessa di Berry, avendo tentato senza successo, di sollevare la Vandea a favore di suo figlio, il duca di Bordeaux, si nasconde a Nantes.

Le truppe reali cercano ovunque i depositi di armi, dànno la caccia ai partigiani, ai refrattari, ai disertori. La polizia intanto si dà da fare per scoprire le tracce di Madame, ma senza successo, malgrado che il governo di Luigi Filippo abbia mandato a Nantes uno dei suoi migliori agenti, il commissario Joly, che conosce bene la duchessa per averla accompagnata da Marsiglia a Parigi quando era arrivata in Francia e per essere stato presente all'*Opéra* la sera dell'assassinio del duca di Berry. Joly ha trovato a Nantes tutti convinti della presenza in città di Madame, ma non è riuscito ad avere nessuna indicazione utile. I nantesi non vivono più tranquilli. Pattuglie circolano giorno e notte nelle strade. Due compagnie del 32° di linea fanno anche una brutale ma vana perquisizione nel convento della Visita-

zione, diretto da una nota legittimista, la signora della Ferronnays. Mentre le autorità si scalmanano e rimangono con un pugno di mosche, Maria Carolina, usando 25 cifre e moltiplicando gli pseudonimi, si dà da fare, per corrispondenza all'inchiostro simpatico, per commuovere l'Europa. Attorno a lei, oltre alle signorine Du Guiny, ha ogni giorno De Mesnard, Eulalia e Stylite de Kersabiec e, naturalmente, Guilbourg, «che sa trovare molto bene le parole che confortano e consolano». Al minimo allarme, Madame va a rifugiarsi al terzo piano, in una mansarda il cui camino occulta un ripostiglio nel quale in caso di necessità possono na-

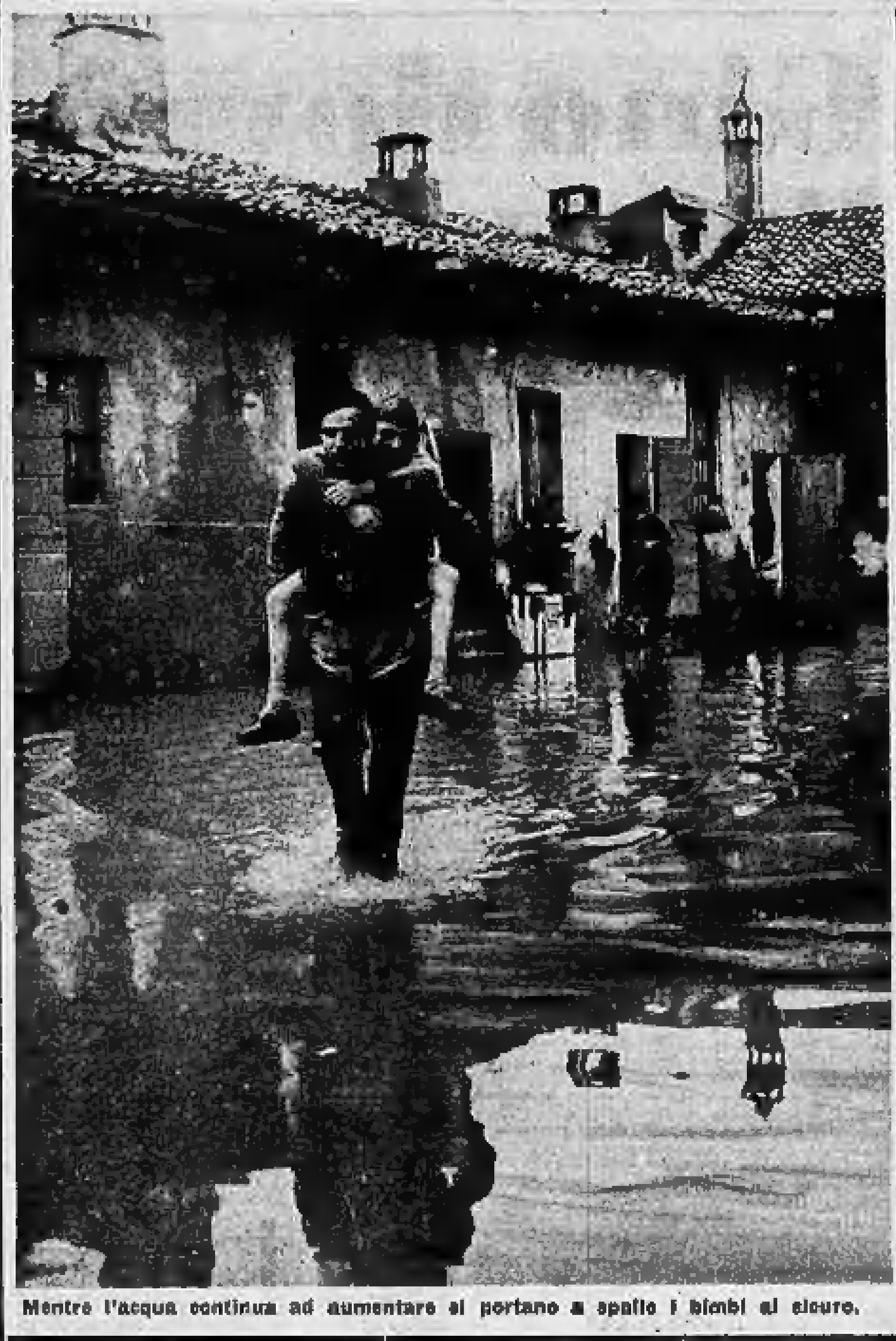
scondersi quattro persone. Spesso Guilbourg tiene solo compagnia a Maria Carolina nella mansarda e nel ripostiglio. «Egli è giovane, bello, seducente — scrive il biografo André Castelot —. Maria Carolina non ha messo alla sua castità alcun prezzo. Napoletana dal sangue caldo, ella si annoia. Nessuna ombra di un diversivo. Niente più cavalcate, passeggiate, balli... e vedova da dodici anni!»... Allora... a Parigi intanto gli orleanisti esigono che la duchessa venga imprigionata. Il giovane ministro dell'Interno Adolfo Thiers, vuole distinguersi riuscendo in questo sensazionale arresto. Un giorno di ottobre, egli riceve un biglietto che lo informa che, se potrà trovarsi tale sera alla tale ora ai Campi Elisi gli verrà confidato un importante segreto. Malgrado che i suoi collaboratori gli consiglino di non fidarsi, Thiers va all'appuntamento. Egli scende dalla



carrozza e scorge nell'ombra un uomo che si nasconde di albero in albero. Armato di pistola, Thiers avanza verso lo sconosciuto. «Inutile fuggire. Se non salite nella mia carrozza, vi faccio prendere dai miei uomini», dice il ministro che, invece, è solo. Lo sconosciuto esita. «Non obbligatemi a usare la violenza!», insiste Thiers. L'individuo lo segue. Pochi minuti dopo, nel suo gabinetto, Thiers ha concluso l'affare con il suo uomo, il quale si chiama Giacinto Deutz. Egli ha conosciuto a Massa la duchessa di Berry che lo ha incaricato d'una missione in Portogallo. Per 50.000 franchi egli si impegna a scoprire il nascondiglio di Madame.

Segue: *La mezza carta da gioco*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Mentre l'acqua continua ad aumentare si portano a spalle i bimbi al sicuro.

Maltempo e allagamenti in Alta Italia

Il maltempo che imperversa da diversi giorni in quasi tutte le regioni dell'Italia del nord ha provocato il crollo di case, di ponti, e lo straripamento di fiumi e torrenti che hanno allagato abitati e campagne. Grosse frane hanno ostruito in molte zone le vie di comunicazione, mentre si segnalano numerosi morti. Nella foto in alto, abitanti rimasti assediati nelle case vengono riforniti di viveri per mezzo di barche. (Publifoto)

De Gasperi e Magni al capezzale di Gino Bartali nella clinica di Milano

Gino Bartali è stato operato d'urgenza questa notte di laparatomia esplorativa nella clinica di San Camillo, a Milano, ove il fiorentino si trova ricoverato dopo l'incidente automobilistico occorsogli domenica sulla strada da Milano a Cremona mentre si recava a Lugano per prendere parte a una gara. Bartali, le cui condizioni sembrano migliorare, è amorevolmente assistito dalla moglie e dalla madre. Per tutta la giornata di ieri e ancora nella notte è stato un via vai di personalità, amici, ammiratori che si recavano a portare i loro auguri al campione. Nella foto a sinistra, l'on. De Gasperi fotografato al capezzale del degente. A destra, Fiorenzo Magni, seguito dalla moglie, sale le scale della clinica per visitare l'amico.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

UTAR vende ampi negozi con retro, via Cigna ang. via Belmasco. 7019
UTAR, corso Palestro 10, telef. 528-241, vende appartamenti ogni tipo rateando il pagamento fino a cinque anni. 7010
UTAR, corso Palestro 10, prenota ultimi signorilissimi appartamenti. [illegible] del Gufo. 7010
VENDESI alloggetto signorile in costruzione vasiura cucina accessori. Telefonare 690-081. 60101
VENDESI casa centrale interno 24 camere, garage, magazzini 300 mq. Esclusi mediatori. Scrivere casella 6150, SPI, Torino. 70137
VENDESI o affittasi alloggio signorile, con giardino, doppi servizi, garage. Telefonare Debernardi 70-810. 70093
VENDO casa libera 1.100.000. Via Santa Giulia 31 A. 60670
VENDO, libero subito, negozio con alloggio tutto piano terreno, con magazzino cortile. Telefono 20-906. 100233
VENDONSI lotti terreno Santa Rita, corso Unione Sovietica, via Passo Buole. Telefonare 30-033. 6134
VILLA libera parco corso Vittorio, vendesi, adatta anche sede direzione uffici sociali, istituto, clinica. Nessun intermediari. Telefonare grazie. Cantatore 553-307.
4.200.000, subito abitabile (San Paolo) lussuoso appartamento quadrilatero, primo piano, 3 camere cucina doppio bagno. Adattissimo professionisti. Telef. 773-527.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

NEGOZI nuovi, via Principessa Clotilde 73, affittansi [illegible]. Telefonare 71-311. 81582
OFFRESI, Nizza 377, libero subito, vasto locale e cortile uso industria, magazzino. Telefonare 690-055. 10011

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTANSI 1-3-5 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 7075
AFFITTANSI alloggetti due camere, cucina, casa signorile, zona Nuovi Mercati. Telefonare 590-020. 7108
AFFITTANSI alloggi nuova costruzione 2 camere 12.500; tre camere 17.000, zona Venchi Unica, trattar Piemontese, Nizza 17.
AFFITTANSI alloggi nuovi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, vicinanze Tribunale, Municipio. Telefonare 521-232.
AFFITTANSI zona precollinare, corso Casale 238 tre alloggi signorili 4 camere e servizi; altri 2-3 camere. Telefonare 80-854. [illegible]
AFFITTASI o vendesi alloggio grandioso mq. 300 corso Vittorio adatti uffici. Gennaro [illegible] Cantatore, telefono 553-307.
AFFITTASI, in aprile, grande appartamento in villa signorile, giardino garage, antica piazza Armi, [illegible]. Scrivere casella 3219, SPI, Torino.
AMMINISTRAZIONI, Massena 31, telefono 40-385. Affidateci fabbricati vostri alloggi da affittare; assicuriamo buoni inquilini. Rinunciamo provvigione. 8000
ASSICURIAMO referenze [illegible] alloggio camera, cucina massimo 14.000. Telefonare 533-600. 8300
AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 31, telefono 529-316. Garanzia, prezzi modici. 6637
CERCO affittare alloggetto una, due camere qualsiasi zona. Telef. 51-044.
CERCO alloggio 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Telefonare 693-106. 6137
FAMIGLIA piemontese cerca camera cucina grandi, referenze. Telef. 592-781.
DISPONIAMO alloggi: 14.000-18.000-25.000-30.000, diverse zone. Rivolgersi guma. Della Bella, Cibrario 12.
SANTA RITA, Barletta 32, affittansi alloggetti 3 camere livello cucinino servizi, 28.000; 2 camere livello cucinino servizi, 22.000. Consegna pochi giorni.
VENDO casetta 3 camere cucina servizi grande cantina uso laboratorio, zona Francia, Massaglia, Cavour 16. 6436

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Urpa», 2 novembre [illegible] corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza O.L.S. (via Roma) 334. Telefono 66-834. 2730

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AMMOBILIATE con pensione, centralissime, tutti comforts, prezzi buoni. Telefono 521-534. 58081
OFFRESI matrimoniale bella, centrale; altra piccola. Telefono 553-488. 70267

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCO signorine bella presenza per lavoro propaganda, ottima retribuzione. Rivolgersi Over, Maria Vittoria 23.
LAUREATA preferibilmente lettere o lingue, buona conoscenza francese e inglese, diligente, angolare [illegible], età 22-27 cercasi per segreteria direzione importante industria sede provincia Torino. Richiedonsi doti intelligenza, cultura generale, energia. Scrivere dettagliando composizione famigliare, studi compiuti, relazioni morali ed universitarie, referenze ed ogni altro elemento di valutazione. Casella 2000, SPI, Torino. 82294
RETTIFICATORE provetto [illegible] per interni ed esterni, cercasi. Borgata, via Massena 9, Torino. 82271
SEGRETARIA corrispondente lingue estere, perfetta stenodattilo italiano francese e inglese, laureata o diplomata medie superiori, età 21-25 cercasi per importante industria provincia Torino. Scrivere dettagliando composizione famigliare, studi compiuti e relazioni, impieghi coperti, referenze ed ogni altro elemento di valutazione. Casella 2000, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

CONIUGI cercano portineria, preferibilmente zona San Paolo. Telef. 35-063.
DICIOTTENNE stenodattilografo, conoscenza francese spagnolo, pratico ufficio, occuperebbesi. Telefonate 46-100.
VENTISEIENNE offresi aiuto laboratorio fotografico o metallografico, qualunque lavoro purchè decoroso. Scrivere casella 0170, SPI, Torino. 70262

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

EX-dirigente tessile, vasta conoscenza clientela drapperia e stoffe rappresenterebbe serie ditta, massima serietà. Scrivere casella 6151, SPI, Torino.
ANTICA Fattoria Vini Marsala cerca serio introdotto elemento per sviluppo produzione commissioni anche con agenti Piemonte, Liguria. Buona provvigione. Contributo spese ferroviarie. Indicare inserzioni avuti e rispettive Case. Scrivere Ditta Carlalberto Anselmi, Marsala. 5665
DITTA importanza mondiale cerca abile serio venditore cui affidare zona libera. Scrivere casella 1373, SPI, Torino.
PER lancio apparecchio elettrodomestico brevettato, cercasi piazzisti introdotti rami, Torino e Piemonte. Scrivere casella 3169, SPI, Torino. 85182

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

DISSIMILA Informazioni ricupero gatto siamese scomparso paraggi Crocetta. Telefonare 45-672. 82262

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p. p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bosclanini, Novara, Cannobio 8, tel. 36-06, martedì. 348

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO poesie sociale [illegible] prezzi [illegible]. Mentasi, c. Vittorio 66.
ACQUISTANDO mobili, richiete grandiosissime Fabbrica esposizione; cento camere, matrimoniali 60.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala [illegible] lo nove 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pieta 22. 10663
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago [illegible]. Fabbricante, Cavour 6. 6591
ADDIZIONATRICI, calcolatrici, macchine scrivere tutti i tipi e prezzi. Mayo, Botero 4. 5739
AL Mobilificio «Italia» grandi armadi 24.000, camere, cucine, tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Tel. 84-307.
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Regina ang. Bellini; camere massiccie 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 6746
AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili, intarsiati italiani, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi, ogni tipo, per ogni borsa. Ente Arte, Cigna 17, Telefonare 23-444. 5642
BAGNI scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 60-304.
CACCIATORI, pescatori, giacche pantaloni velluto, fustagno, gabardine anche su misura, giacche tessile speciali, blusoni leggeri impermeabili. Biancotti, Cavour 26. 82156
FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Frazionis, Rexlonell. Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 530-010.
IMPERMEABILI confezione propria superiore tessuti superiori, ogni tipo, modello, prezzi bassi, vestiti [illegible]. Biancotti, Cavour 26. 85194
LAVABIANCHERIA, frigoriferi, elettrodomestici, radio, aspirapolvere, lucidatrici, cucine gas. Concessionario grandi marche, qualsiasi assistenza; occasioni garantite, cambi. Acquistando particolarmente convenienti. Corso Vittorio 96, cortile. 7058
MACCHINA maglieria Rondine. Bella, perfetta, elettra. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Per macchine 12 prossimamente lavoro. Cinacci, Arsenale 40. Altre macchine estere e nazionali. 6720
MACCHINE maglieria Kuimar, con ai riflessi [illegible] al comprare con larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 72.
MACCHINE maglieria Union Rukundahl Zentica Diamant in tutti i tipi e finezze. Importazioni dirette dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio Veneto 22.
MAGLIERISTE! Nuove macchine Sanlego [illegible] automaticità perfetta. Tascabe, prezzi [illegible]. Agenzia Torinese Lagrange angolo Maria Vittoria. Maglificio Pedano.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, [illegible], lunga rateazione. Corso Francia 194 bis.
PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata; persiani, rat-musqué visoneti. Assortimento [illegible] alla moda, pellicce [illegible]. Facilitazioni pagamento. Falcone, via Massena 12, telefono 558-048. 6017
PELLICCE! Nuovi arrivi, Persiano prezzi convenientissimi. Agevolazioni. Pellicceria, portici piazza Castello angolo Garibaldi. 6443
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Fiorella, via Pio-V 18. 11181
PELLICCERIA «Clima», Ricaldi 6, telefono 80-812. Assortimento, rateazioni suggerite dal cliente. 8760
PELLICCE «Bie». Pellicce agnello visone 30.000, ricche, zampe, code, persiano 45.000, marmot persiano 80.000, renard argentò [illegible] 6000. Facilitazioni. «Bie», via Lagrange 34 B. 8432
PIANOFORTI, armonium, fisarmoniche, pianole [illegible] assortimento, vendita cambio acquisto. Riparazioni ogni genere, accordi, prezzi bassi. A richiesta preventivi, perizie gratuiti. Nuova sede, corso Inghilterra 17, Mezza, tel. 78-839. 2306
PIANOFORTI nazionali primarie marche vendo. Compro contanti. Consiglio, Po 20, telef. 453-796. 9037
RIMODERNATE vostra macchina cucire applicando mobiletto, motore elettrico. Vasto assortimento qualunque tipo. Agevolazioni. Ginestri 1. 6023
SERRAMENTA nuova su misura cambio con alloggio o terreno. Telefonare 540-682.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBASSIAMO prezzi: Ardea ultima 150.000. Aprilia «49» 570.000, 1900 C garanzia nuova 550.000, Aprilia 3 posti 575.000, camioncini 1100 T quintali pianale 350.000, altro 390.000, Balilla pianale 225.000, Ardea 1953, Aprilia 2000 radio Autovia, Aurelia B/10 nuovissima, furgoncini 500 B, 500 A, belvedere 500 C, 1100 E, 1100 B Marciatti speciale. Rateazioni. S. Secondo 52. 9108
ABBIAMO vendita bella 1400 recentissima (105) 1100 nuova, giardinetta legno, belvedere, 1100, Topolino, tutti i tipi. Occasioni, cambi, facilitazioni. Vinadio 1.
ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia B 10, 103 nuovo; 1100 E, 500 C, belvedere, 500 C, 1100 E lungo. Ardea recente. Via Roma 237. Telef. 48-333. 9022
APRILIA 13 Valle Touring, Augusta III serie, 1100 E vendo. Telef. 203-122.
A rate vendo Aprilia 6 posti e 1100 B, corso Brescia 4. 3474
A rate vendo 1400, 1100 E, Topo C, giardinetta legno e metalliche. Corso Brescia 4.
AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Battaglio 4. Telefono 40-306. 7188
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 86, telef. 46-801.
AUTOCARRO 1100 ELR, altri piccola portata, vetture 1400, 1100 E, 500 C, giardinetta. Zerbino, telefono 490-200.
AUTOMOBILISTI! Controlli vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzo & Nardone, Michelangelo 22, telefono 61-777. 1828
AUTONOLEGGIO modicissimi con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 22-740.
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 68-640, 800-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 52. Telef. 30-380.
BELLISSIMA 100/1100 sport speciale vendiamo. Po 43, telefono 81-548.
COLLETTORI speciali doppio carburatore e collettori doppio corpo per Fiat 1100, 1400, 1900. «Otma», Unione Sovietica 117. Telef. 690-622. 1845
PRIVATO vende 1100 fine '48 unico proprietario come nuova. Telef. 860-279.
VENDESI 500 A recentissima oppure cambiasi con scooter. Foriali via Castiglione 4 bis. 94486
VENDO 500 giardinetta, Topolino vettura industriale, dilazioni. Tel. 52-062, 55-688.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GILERA, motorette leggere 100 c. c. il più economico, Motoleggere 150 c. c. le migliori e più convenienti. Concessionario Torino, Molani, corso Giulio Cesare 44.
RUMI eccezionali ribassi cilindri, tipi Turismo e scooter lire 196.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime e in cambio con lire 43.000 anticipo. Consegne immediate. Rumi, via San Francesco Assisi 31, Torino.
VESPA, Agenzia vendita «Elli», via Faber angolo via Beriola 39, Pensia consegna. Rateazioni. 8818
VESPA Ape rateizzando prenotatevi ora consegna a richiesta anche pronta, permute, ricambi, riparazioni, verniciatura. Scotto, Giulio Cesare 133. Telef. 31-186.
VESPA pronta consegna. Rateazioni. Acquistate da Gastaldelli, corso Peschiera 172. 82478
VESPIZZATEVI, consegne a richiesta. Prenotando Tosa, San Maurizio 81. Vespa, Ape, rateazioni. 6175